

Ordine dei Giornalisti del Molise, Corecom, Usl e Comune di Fornelli insieme per il riconoscimento giornalistico

## Nasce il premio Pasquale Lombardi

FONDO

### IL MOLISE NON PUÒ DIMENTICARE I SUOI ANGELI

Giovanni Gianfelice

Come oggi di 22 anni fa, alle ore 11,32 una forte scossa di terremoto causò il crollo della scuola Jovine di San Giuliano di Puglia con la morte dei 27 bambini e della loro maestra e danni ingenti alle abitazioni e alle strutture dei 14 Comuni del cosiddetto cratere. Io ero Sindaco a Santa Croce, quella mattina avevo appena lasciato il caro Preside Errico Rosati davanti alla scuola media "Del Gatto" oggetto in quei giorni di alcuni lavori di manutenzione esterna. Errico scendendo dalla mia macchina mi disse: "però Giovanni, una amministrazione che si vorrebbe qualificare dovrebbe iniziare a pensare ad un nuovo plesso scolastico a Santa Croce". Dopo un secondo ci siamo ritrovati senza nemmeno le scuole che avevamo. Fortunatamente non ci fu nessuna vittima, tutti i ragazzi compresi quelli delle elementari e delle materne uscirono immediatamente; abbandonarono le strutture e trovarono rifugio nel vicino campo sportivo. 800 ragazzi a Santa Croce senza più le aule dove poter seguire le lezioni. 1200 fabbricati oggetti di Ordinanze di sopralluogo, un migliaio di cittadini nei campi base di Vigili del Fuoco e Protezione Civile allestiti a tempo di record. Per me iniziò un lungo calvario tra Campobasso, Roma, Bologna, dove presso le Istituzioni cercavamo di organizzare i primi interventi. La Protezione Civile all'epoca la dirigeva egregiamente Guido Bertolaso che girava tutti i giorni nei Comuni della Regione per organizzare gli interventi e verificare il danno. A Santa Croce vennero allestiti due campi sia della PC che dei Vigili del Fuoco con centinaia di uomini del soccorso. Delegazioni provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo vennero a portarci aiuti e conforto. Tanta fu la solidarietà, che nel nostro caso ci consentì di individuare subito l'area all'interno della Villa Mastrangelo e realizzare l'attuale plesso di Viale Caduti di Nassirya. Passarono mesi di incessante lavoro, per puntellare, eseguire stime e sopralluoghi per verificare i danni. Molti cittadini vennero sistemati in alloggi di fortuna, si realizzarono a tempo di record le casette per chi era stato costretto a lasciare le proprie abitazioni. L'emergenza devo dire con grande onestà, fu gestita benissimo. Nel frattempo con la mia Amministrazione chiedemmo il Distacco dei Vigili del Fuoco a Santa Croce e seppure tra mille difficoltà e fuoco di sbarramento di tanti invidiosi riuscimmo a far firmare dal Governo centrale il relativo Decreto di istituzione. Una grande vittoria per la Comunità e per l'intero comprensorio che a tutt'oggi riconosce l'utilità e la fortuna di avere in loco un Presidio di Pronto intervento così importante. Provvedemmo anche alla microzonizzazione del territorio per preparare il terreno alla successiva fase della ricostruzione, protrattasi per oltre 15 anni e spesso con molte ombre.

CONTINUA A PAG. 14

Un premio giornalistico a Pasquale Lombardi: questa è la promessa che l'Odg Molise fece ai parenti del collega scomparso. E le promesse vanno mantenute: prima regola. Nel corso della seduta del 28 ottobre, il direttivo dell'Odg Molise ha approvato lo schema di convenzione che prevede la intitolazione di un concorso alla memoria del vice presidente pubblicista che tanto ha fatto per la categoria e la nascita dell'Ordine regionale. Insieme all'ufficio scolastico regionale, al Corecom, al Comune di Fornelli, paese del quale era originario Pasquale, ai familiari (Marianna ed Ernesto), si è studiato un regolamento che prevede tre premi in denaro, per riconoscimenti destinati non solo a giornalisti iscritti all'Ordine, ma anche a studenti dell'Unimol e delle scuole dell'obbligo. Ovviamente si tratta di un concorso nazionale che partirà l'anno nuovo, non appena l'Amministrazione Tedeschi provvederà a deliberare in tal senso. Stesso dicasi per il Comitato Comunicazioni della Regione che ha promesso, insieme al sindaco del paese, lo stanziamento di una somma che sarà devoluta alle scuole, essendo i futuri vincitori dei minori. Un premio giornalistico che si basa su articoli, servizi e fotografie sia su inchieste ma anche lavori di fantasia inerenti il Molise, la sua cultura, il paesaggio, le tradizioni. Una vasta possibilità dun-



Pasquale Lombardi

que di partecipare, come Pasquale avrebbe voluto e come l'Ordine dei Giornalisti del Molise ha deciso di riconoscere questo desiderio. Si

tratta del primo premio giornalistico indetto dall'Ordine regionale che dovrà entrare nella storia giornalistica della Regione.

Corso formativo dell'Odg Molise con Corecom, Ordine Psicologi, Usl e un concerto in biblioteca

### A scuola di Bullismo in Consiglio regionale



Un'atmosfera unica ha caratterizzato la biblioteca del Consiglio regionale sabato 19 ottobre: note di musica dal vivo provenivano dalla sede istituzionale. Evento rarissimo con musicisti molisani che hanno fatto da cornice suonando loro composizioni in occasione di un convegno sul bullismo, trasformato in corso formativo deontologico dall'Odg Molise.

A PAG. 13

Interessante convegno sul bullismo a palazzo Colagrosso

### L'alberghiero fa... gola a giornalisti e docenti

Gli alunni del liceo scientifico, dell'istituto commerciale, del liceo delle scienze umane di Bojano, unitamente ai ragazzi dell'Istituto Alberghiero di Vinchiatturo sono stati i protagonisti di un convegno inusuale sul bullismo quale fenomeno da arginare.

A PAG. 14



### TERMOLI Pecorelli fa notizia per il... silenzio

Talento, passione e intraprendenza. Oltre a un pizzico di follia. Sono le qualità che muovono il lavoro dei giornalisti arrivati a Termoli, Paolo De Chiara e Raffaella Fanelli, entrambi invitati dal presidente dell'Ordine dei giornalisti del Molise, Vincenzo Cimino, per un corso di formazione che ha richiamato numerosi colleghi. De Chiara ha denunciato le minacce, le pressioni e le intimidazioni subite dai protagonisti delle storie che ha raccontato, fino alle complicità che hanno portato all'omicidio di Lea Garofalo

A PAG. 12

### ORATINO Presentato il libro della giornalista Rita Frattolillo

Non un semplice romanzo e nemmeno solo una semplice ricerca storica. L'ultima opera della giornalista, docente e scrittrice Rita Frattolillo Di Zinno

A PAG. 15

EDITORIALE

### LA "CULTURA" DEL GIORNALISMO FASCISTA

Gian Ugo Berti\*

Quella del giornalismo fu una strada indubbiamente difficile durante il fascismo. Una parola chiave, storicamente, è "cultura". Possiamo dire come la professione di quei tempi fu innegabilmente anche "cultura", un termine però solo in apparenza professionale. Si perché, è mischiata con la fedeltà ideologica ad un qualcosa che ben poco aveva a che fare con i valori di un mestiere autonomo. Si potevano fare i primi passi avanti soltanto se l'aspirante era in grado di presentare le prove della sua "fede fascista" (è il testo indicato dall'ufficio di collocamento del 22 febbraio 1929, come accordo fra sindacato ed editori). Fu Giovanni Bertini, allora Ministro dell'Agricoltura con Facta, l'autore di un commento fatto nel 1945 quando tornò alla Camera (Bertini, già del P.P.I, fu poi, fino al decesso nel 1949, senatore DC): "La lettera che ancor oggi testimonia un pensiero sereno, ma vigile, purtroppo non era adeguata ai tempi, perché già il fascismo, allora, irrompeva con quella violenza che le fu sempre propria. Mancò, a noi del Governo, una determinazione che, forse, avrebbe arrestato l'assalto". Ma la storia deve essere oggi rivisitata, anche e soprattutto in chiave di obiettiva valutazione. Con una stampa siffatta potevano i cittadini di quei tempi e degli anni successivi non vedere nel fascismo un dono che il destino faceva all'Italia? Ed ancora: Perché, fatte le note eccezioni, il giornalismo si chinò al fascio? Timori? Condiscendenze? Molte furono le domande, nel dopoguerra, fatte ai giornalisti che avevano chinato la testa. Ecco la sintesi delle risposte: timore di perdere il posto di lavoro; aderire, ma con riserva interiore di restare sempre sé stesso; accettare il fatto compiuto del 28 ottobre. Per integrare dal vero la conoscenza che abbiamo del fascismo sarebbe questa un'analisi da fare: poteva il fascismo giungere dove ben sappiamo senza il "sì" della stampa? Cosa sarebbe accaduto se la stampa avesse detto almeno un "no"? Una conclusione, però, interessa tutti: l'assenza critica del libero giornalismo condusse il regime - ovviamente gravato di tanti altri peccati - a non vedere la realtà. Il giornalismo, allora e sempre, è parte della nostra storia anche quando commette - e ne commise - errori di disinformazione o di omissione. Quei tempi ne hanno dato conferma e tutti abbiamo il dovere - e l'interesse - di ricordarlo. Comunque, al di là delle violenze perpetrate verso i giornali ed i giornalisti, non si può nascondere come il giornalismo antifascista non volle o non poté fare di più.

giornalista pubblicista e neurochirurgo

**USIGRAI** Ma a pagare sono i lavoratori»

# Ancora un flop per la Rai del cambio di narrazione

«**U**ltima puntata. Finiscono così, prima del tempo, le trasmissioni dei conduttori graditi ai vertici Rai nominati dal governo ma non al pubblico che infatti non li guarda. Dopo "L'altra Italia" anche "Se mi lasci non vale" arriva a fine corsa prima del tempo e con tanti soldi pubblici buttati per la sola ragione di compiacere chi controlla la Rai». Così l'Usigrai in un comunicato stampa diffuso venerdì 1 novembre 2024.

«Chi paga – proseguono i rappresentanti sindacali dei giornalisti del servizio pubblico – questo ennesimo flop dettato dal "cambio di narrazione" imposto all'azienda di servizio pubblico? I primi saranno i dipendenti e i collaboratori sui quali il governo ha posto in finanziaria il taglio delle spese per il personale. A seguire saranno i cittadini che pagano il canone per un



prodotto che non è all'altezza del ruolo e della storia della Rai che dopo 100 anni di Radio e 70 di televisione è diventata irriconoscibile anche per chi ci lavora». Usigrai conclude: «Da di-

pendenti Rai diciamo no a una manovra con tagli lineari sul personale, mentre milioni di euro vengono buttati per produzioni che falliscono i loro obiettivi, lasciando letteralmente per

strada nuovi collaboratori e professionisti che a decine la Rai ha contrattualizzato, mentre continua a non stabilizzare i precari storici». fnsi



**PRIMA ANCORA DELLA "MARCIA SU ROMA"**

## Violenze fasciste contro giornali e giornalisti

Gian Ugo Berti

**S**e il 28 ottobre è effettivamente la data della "Marcia su Roma", con tutto quanto ne è conseguito, la libera stampa è testimonianza storica contro la dittatura fascista. A parte i provvedimenti restrittivi imposti dal regime, queste cifre – quasi dimenticate dalla storia – danno una dimensione della sua violenza distruttiva. Una violenza che era cominciata già da tempo con una metodica distruttiva contro la stampa antifascista. Per la cronaca, "L'Unità", quotidiano comunista, subisce 23 sequestri nel 1924, 77 l'anno successivo e 46 nel 1926. "L'Avanti", organo del PSI, è sottoposto a 115 sequestri fra il '24 ed il '26. Ed ancora: questi sono i giornali letteralmente devastati: "AVANTI", "GIUSTIZIA", "ORDINE NUOVO", "IL PAESE". Boicottaggi, cioè difficoltà riferite alla stampa ed alla diffusione, colpirono "IL MONDO" e la "STAMPA", molte edicole furono distrutte od obbligate a non vendere la stampa d'opposizione e non pochi giornalisti dichiaratamente "anti" vennero minacciati o percosi. Il Decreto Legge sulla stampa del 12 luglio 1923, firmato da Vittorio Emanuele, il 15 successivo apre la strada ad iniziative condizionanti i diritti dei giornalisti, anche quelli contrattuali. Ai Prefetti, inoltre, viene data facoltà di diffidare con decreto motivato, il gerente di una testata o pubblicazione periodica. Nel dettaglio, "Il Governo fascista ha l'obbligo assoluto e categorico d'intervenire o prevenire o per reprimere e colpire. Sono abusi ormai intollerabili. Seguì un violento stato d'agitazione nel mondo giornalistico e politico non fascista, con assemblee del giorno di protesta. Una delegazione federale fu ricevuta da Mussolini il 23 luglio, ma senza ottenere risultati positivi. Il Presidente del Consiglio espresse l'augurio che la "condotta della stampa italiana fosse tale da non rendere necessaria l'applicazione del provvedimento". A seguire, sul delitto "Matteotti" aggiunse che si sarebbe fatta giustizia "inflexibilmente" e "senza badare alle posizioni alte o basse dei colpevoli". E quindi "infrangere gli accessi della stampa d'opposizione ed insieme le esuberanze polemiche dei fascisti". Ma non si andò lontano. Un ulteriore appello venne lanciato dalla Federazione il 23 luglio 1924 con il sostegno di dodici quotidiani nazionali. Purtroppo questa luce e questa forza giunsero, in Italia, solo vent'anno dopo.

\*giornalista pubblicista e neurochirurgo

## ASSOCIAZIONE STAMPA TOSCANA

### «Successo del referendum per le modifiche statutarie»

«**S**i è concluso con una massiccia adesione il referendum sulle modifiche statutarie dell'Associazione Stampa Toscana. Come certificato dalla Commissione, guidata dal presidente Franco Morabito e composta anche dal collega Simo-

ne Spadaro, hanno partecipato al voto 485 giornalisti iscritti all'Ast: 464 a favore delle modifiche e 21 contrari». Lo rende noto il sindacato regionale in un comunicato pubblicato sul suo sito web giovedì 31 ottobre 2024.

L'Ast prosegue: «Verbale della com-

missione e modifiche sono state inviate alla Federazione nazionale della Stampa che le sottoporrà all'approvazione del Consiglio Nazionale convocato per il 28 novembre 2024. Sarà l'ultimo passaggio dopo il voto unanime del Consiglio Direttivo Ast e dell'assemblea dei soci del 24 settembre».

L'Assostampa specifica che sono state «otto le modifiche sottoposte al referendum, fra le quali spicca la possibilità di iscriversi al sindacato, in un elenco speciale, temporaneamente e attraverso un contributo simbolico, quei colleghi che collaborano attivamente a testate giornalistiche ma che non sono ancora iscritti all'Ordine. Gli "invisibili" della professione. Ast garantirà loro la tutela sindacale attraverso i propri consulenti».

Il sindacato regionale conclude: «È una innovazione, o forse una piccola rivoluzione, al passo con i tempi: obbligata dall'impiego sempre più massiccio di questi collaboratori a fronte di redazioni svuotate dai prepensionamenti che hanno permesso agli editori di tagliare i costi».



## PROROGATO AL 5 NOVEMBRE

### Bando di ammissione al Master di giornalismo di Bologna

**I**l bando di ammissione 2024-2026 al master di giornalismo I livello dell'Università di Bologna, è stato prorogato al 5 novembre ed è consultabile al seguente link: <https://master.unibo.it/giornalismo/it/ammissione/bando-ammissione-master-giornalismo-bologna>. Gli studenti, alla fine del percorso del Master, riconosciuto dall'Ordine nazionale dei giornalisti, conosceranno diritti, doveri, etica e deontologia dell'informazione; avranno un'adeguata preparazione culturale nell'ambito delle discipline economiche, giuridiche, storiche, e delle tecniche dell'informazione giornalistica. Saranno in grado di lavorare con le notizie di cronaca, economia, esteri e con le news dei diversi ambiti dell'informazione e saranno capaci di affrontare diversi ambienti professionali e tecnologici: la stampa quotidiana e periodica, la televisione e la radio d'attualità e di approfondimento, il web. I due indirizzi di specializzazione, "Giornalismo scientifico-culturale" e "Giornalismo politico-economico", rappresentano una proposta assolutamente originale nel panorama formativo nazionale e consentiranno di approfondire le proprie competenze giornalistiche in uno dei due settori. Il Master in Giornalismo dell'Università di Bologna rientra fra le 11 scuole riconosciute dall'Ordine nazionale dei Giornalisti: la sua frequenza equivale ai 18 mesi di praticantato necessari per poter sostenere l'esame di stato da giornalisti professionisti. Il "Quadro di indirizzi per l'autorizzazione, la regolamentazione e il controllo delle Scuole di formazione al giornalismo" è il documento che contiene le caratteristiche che tutte le scuole riconosciute devono rispettare.

## DAL CNOG

### Riforma editoria: futuro del giornalismo è nella qualità e nel lavoro stabile

**I**l giornalismo deve puntare sulla qualità dell'informazione per vincere le sfide del futuro – lo ha affermato il presidente nazionale dell'Ordine Carlo Bartoli, in Audizione il 9 ottobre presso la Commissione Cultura della Camera dei Deputati nell'ambito della ricognizione sullo stato dell'informazione in vista della riforma della legge sull'editoria. Il presidente si è soffermato anche sulla necessità di mettere in campo misure contro il precariato, vincolando ogni sostegno all'editoria al rispetto del contratto di lavoro, e di far rispettare l'equo compenso, anche nella prospettiva di un crescente utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale, questi ultimi devono essere sempre controllati da giornalisti e garantire la giusta retribuzione dei contenuti giornalistici. Bartoli si è quindi soffermato sull'urgenza di riformare la legge professionale: «È indispensabile – ha



rimarcato il presidente dell'Ordine – garantire l'efficacia delle regole della professione, oggi limitata da articoli di legge ormai obsoleti: sono antiquate le norme sull'accesso all'albo, sull'esame di stato, sull'azione disciplinare, sulla rappresentanza della categoria; a questo proposito ribadiamo l'auspicio che la vostra Commissione possa esaminare in sede legislativa il disegno di legge

presentato. Tutto è sostanzialmente fermo a sessanta anni fa e necessita di un ammodernamento non più rinviabile. Perché anche una normativa più efficiente può contribuire ad un giornalismo al passo con i tempi, in grado di affrontare le sfide del futuro e di portare avanti la sua missione costituzionale: garantire il diritto dei cittadini ad essere informati correttamente.»

La Cpo Cnog chiede contromisure a sostegno delle vittime

# Molestie nei Master di giornalismo

Il Coordinamento per le pari Opportunità dell'Ordine nazionale dei giornalisti ringrazia le colleghe che hanno messo in luce, attraverso l'inchiesta pubblicata (16 ottobre 2024) da Irpimedia, il fenomeno di abusi sessuali e di sessismo di cui numerose aspiranti giornaliste hanno riferito di essere state vittime nei master di giornalismo e durante gli stages, portando alla luce un tema particolarmente delicato, accaduto in ambito universitario, dove si forma parte delle generazioni future di giornaliste e giornalisti. Molte le testimonianze che sono state raccolte dalle tre giornaliste che hanno condotto l'inchiesta durata 8 mesi, ma nessuna denuncia è stata sporta, né mai nessuna segnalazione è arrivata seppur in forma anonima all'Ordine nazionale dei giornalisti. Pur prendendo atto che le scuole di giornalismo sono strutture totalmente in capo alle Università che le organizzano e che all'Ordine compete solo la vigilanza sulle materie insegnate e la verifica dei requisiti dei docenti che sono scelti dalla stessa Università, il Coordinamento chiede che nel prossimo quadro di indirizzi, venga inserito il rispetto di genere, con la richiesta di un aumento della componente femminile tra i docenti selezionati dagli atenei. La Cpo ringrazia il Presidente Bartoli per essere immediatamente intervenuto, convocando i direttori dei master e per



aver chiesto ai rettori delle Università e ai presidenti degli Ordini regionali, di rafforzare al massimo la vigilanza e la prevenzione di qualsiasi comportamento che possa configurare i reati di molestie o di violenza di genere. La Cpo chiede inoltre al Consiglio nazionale dell'Ordine di mettere in atto contromisure a sostegno delle colleghe vittime di abusi, istituendo un proprio sportello di whistleblowing, dove si possa se-

gnalare anche in forma anonima e che vada ad affiancarsi alle strutture che le Università mettono in campo, per il contrasto a fenomeni di violenza, molestie e comportamenti non appropriati, sostenendo le vittime in un percorso di denuncia alla magistratura dei reati commessi a loro danno. Inoltre sollecita un monitoraggio costante, non solo nei master, ma anche nelle redazioni dove vengono effettuati gli stages.

NEL 1925-26

## Ebbe vita la libera stampa antifascista e clandestina



Gian Ugo Berti

Sono cento anni, il prossimo 13 luglio 1925, dalla firma dell'ultimo Contratto di Lavoro giornalistico. Fu un atto di particolare rilievo, perché portò a compimento tutta una serie di rivendicazioni molto sentite dalla categoria. L'ultimo – ricordiamo – perché poi tutto cambiò. Riavvolgiamo il nastro della storia. La fine di quell'anno e del successivo segnano una vera e propria svolta nella vita del giornalismo italiano. Cessò infatti di vivere la "libera stampa" ma, sia pure in ridotta misura, questa s'alimentò dell'antifascismo clandestino che, per iniziative proprie, seppe vivere fino alla Liberazione. In quello ebbe vita l'Associazione Stampa Periodica ed è opportuno rievocarne i tempi per sottolineare come la professione sia sempre stata ben addentro alle vicende politiche nazionali. La svolta – in sostanza – s'identificò nell'aspetto negativo della soppressione della libera stampa, ma s'avvale di un ben generalizzato impegno morale: quello di ridare soprattutto vita, appena possibile, al libero sindacato. E nell'Italia tornata alla libertà, emerse subito la libera stampa e, con essa, le strutture professionali (Ordine, Previdenza, Sindacato, Cassa Sanitaria Nazionale, dedicata alla salute dei giornalisti). Vediamola, però, anche in controtela. Fra gli avversari più duri coi quali il fascismo dovette misurarsi, il mondo – allora – della libera stampa fa storia a sé. Diffide, sequestri, devastazione d'impianti tipografici, violenze fisiche, tutto venne messo in atto (in particolare 1924-25), per distruggere quanto era definito il "cervello dell'opposizione", cioè il libero giornalismo. In quel periodo burrascoso, il quotidiano non fu solo testata od uomini coraggiosi ( direttori, editori, redattori, collaboratori). Ma soprattutto come struttura sindacale – vedi Federazione Stampa – fu intransigente e coraggiosa opposizione al regime. Il contratto fu firmato il 13 luglio 1925, con entrata in vigore dal 18 ottobre- ( per la cronaca, firmarono per la Federazione Meoni, Bencivenga, Nesti, per l'Unione Editori Balzan, Damiani, Silvestri). Nei successivi giorni d'illusoria libertà, si ebbero nove operai uccisi alle "Reggiane", ventitré morti e settanta feriti a Bari ( avevano reclamato la liberazione dei detenuti politici, fra cui il socialista Tommaso Fiore). Altri decessi a Torino e Castellammare di Stabia. Una sola vittima fra i gerarchi: Manlio Morgagni, presidente dell'Agenzia Stefani, (ANSA nel dopoguerra), s'uccise al tavolo di lavoro dopo aver battuto a macchina, su carta intestata, questo pensiero: "Il Duce è caduto. La mia vita non ha più scopo. Viva Mussolini."

\*giornalista pubblicista e neurochirurgo

## Askanews, il Cdr: «No a nuovi sacrifici e richieste economiche ai giornalisti»



« Il Cdr di Askanews esprime grande preoccupazione per le rinnovate ingiustificate richieste economiche, che rischiano di minare la qualità del prodotto giornalistico, avanzate dall'azienda nei confronti della redazione. Per questo chiede al Sottosegretario all'Editoria Alberto Barachini un incontro, in modo da potergli rappresentare compiutamente la situazione, i sacrifici che i giornalisti di Askanews hanno già sopportato per garantire la sopravvivenza dell'azienda e il silenzio del management sulle prospettive di sviluppo». Lo si legge in un comunicato diffuso mercoledì 30 ottobre 2024 dai rappresentanti sindacali dell'agenzia.

«Il 18 ottobre scorso – ricorda il Cdr - i giornalisti di Askanews hanno scioperato proprio per respingere la richiesta aziendale di taglio del costo del lavoro giornalistico, l'ennesima richiesta di denaro a fondo perduto a una redazione che da quasi 12 anni non vede uno stipendio intero e negli ultimi quattro anni di concordato ha evitato il fallimento dell'azienda sopportandone quasi interamente l'onere finanziario».

## DAL CNOG Assostampa e Ogd 'grave acquisizione tabulati cronista Archiviata inchiesta per diffamazione ad ex magistrato

L'archiviazione del procedimento "a carico del collega Massimiliano Scagliarini (della Gazzetta del Mezzogiorno, ndr) per presunta diffamazione a mezzo stampa ai danni dell'ex magistrato Michele Nardi e del commercialista Massimiliano Soave dimostra che, nel riferire di un'inchiesta della Procura di Bari, il collega esercitò legittimamente il diritto di cronaca. Se ci fu una fuga di notizie, non era certamente imputabile al giornalista. In casi come questo, infatti, è dovere del giornalista pubblicare le notizie, dopo averne accertato la veridicità, e

non certo nasconderle". Lo sottolineano in una nota Assostampa Puglia e Ordine dei Giornalisti della Puglia, aggiungendo che "il provvedimento di archiviazione, disposto dal gip del tribunale di Bari Nicola Bonante, non cancella l'aspetto più inquietante della vicenda: l'acquisizione, nel corso delle indagini, dei tabulati telefonici delle utenze intestate al collega Scagliarini, consegnati anche ad uno degli imputati, per risalire alla fonte Della notizia". Per assostampa e ogd puglia "si è trattato di un atto inaccettabile, lesivo del diritto di cronaca e del diritto

alla segretezza delle fonti riconosciuto ai giornalisti. Una pratica cui si ricorre sempre più spesso in più parti d'Italia, facendo carta straccia delle sentenze della corte europea dei diritti dell'uomo, che ne ha più volte dichiarato l'inammissibilità". L'auspicio, concludono, "è che tali eccessi possano essere presto adeguatamente sanzionati nelle sedi competenti perché in Un paese democratico a nessuno, neanche a chi indossa la toga, può essere consentito di indebolire il diritto dei giornalisti di informare e il diritto dei cittadini ad essere informati".

## L'ORDINE AL FIANCO DI LORENZO TOSA L'ambasciatore chiede al giornalista 50 mila euro di danni

L'Ordine nazionale dei giornalisti al fianco di Lorenzo Tosa a cui Mario Vattani chiede i danni per avere fatto il suo mestiere. Il 17 ottobre l'ultima udienza del processo civile. Dopo un processo durato 3 anni sta per concludersi la vicenda del giornalista Lorenzo Tosa denunciato con una richiesta di danni di 50 mila euro da parte dell'ambasciatore Mario Vattani. Il prossimo 17 ottobre si terrà l'ultima udienza del processo civile presso il tribunale di Genova, in cui Vattani, dichiaratamente fascista che non ha mai rinnegato il suo passato, ha querelato il giornalista per aver informato i cittadini riguardo a un episodio di violenza del



1989, in cui è stato coinvolto. Il pestaggio di militanti di sinistra da parte di un gruppo di estrema destra, risoltosi con un maxi-risar-

cimento alle vittime, è stato riportato da Tosa, esponendo le ombre che gravano sulla figura di Vattani. L'esecutivo del Cnog esprime ancora una volta solidarietà al collega, ennesima vittima di una strategia volta ad intimidire e a silenziare chi fa semplicemente il proprio lavoro. In questo contesto, il processo che Tosa affronterà tra pochi giorni si configura come un evidente tentativo di imbavagliarlo e di intimidire chi cerca di informare i cittadini. Nel pieno rispetto del lavoro della magistratura, l'esecutivo, al fianco del collega, auspica un positivo epilogo della vicenda che interessa il collega, nel diritto dei cittadini di essere informati

# A Glocal si presenta il report dell'Osservatorio sul giornalismo digitale del CNOG

Sono oltre quaranta gli appuntamenti in programma a Glocal, il festival di giornalismo che si terrà a Varese dal 7 al 9 novembre. Per tre giorni, la città sarà animata da eventi che vedranno la partecipazione di professionisti della comunicazione, giornalisti di grandi gruppi editoriali o di realtà iperlocali.

Il tema scelto per quest'anno è "Domande", saperle fare è il vero faro per chi tratta l'informazione. Ma nella tredicesima edizione del festival Glocal la parola giusta sarebbe stata prompt perché è l'Intelligenza artificiale il vero nucleo dell'iniziativa. Gli incontri esploreranno l'importanza di porre le giuste domande nell'era dell'intelligenza artificiale, affinché questa diventi valido strumento di lavoro. La riflessione si estenderà alla capacità dei giornalisti di interrogarsi e di interrogare: un'abilità cruciale in questa professione. A Varese il 10 novembre si terrà anche l'assemblea dell'associazione ANSO che racchiude un centinaio di testate da ogni regione d'Italia.

«È una collaborazione di grande valore per entrambe le realtà – sostiene il presidente di Anso Marco Giovannelli – Abbiamo sempre più chiara la necessità di tener insieme locale e globale, ma ora questa visione si arricchisce di nuovi scenari. L'Intelligenza artificiale entra in tutte le redazioni e ancora una vol-



ta gli editori che conoscono bene i territori possono essere punti di riferimento per i grandi cambiamenti che stiamo vivendo. Glocal è un appuntamento imperdibile anche per questo: conoscenza, confronto, formazione sono al centro del festival". "Salvare i giornalisti e le giornaliste per salvare il giornalismo: l'osservatorio sul giornalismo digitale" è il titolo dell'appuntamento in programma giovedì 7 novembre alle 14:30 in Sala Campiotti, a cura di ODG nazionale, in cui si presenterà il report 2024 dell'Osservatorio sul giornalismo digitale, un progetto del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, nell'ambito di competenza della Commissione cultura e riconosciuto da autorevoli istituzioni nazionali nel campo regolatorio dell'informazione e della comunicazione quali

AGCOM e Garante Privacy, che si pone l'obiettivo di studiare, analizzare e comprendere gli scenari e le dinamiche strutturali del giornalismo nella sua continua evoluzione e nei suoi profondi cambiamenti. L'Osservatorio analizza una realtà mutevole e in continua trasformazione. Uno strumento operativo e scientifico che rafforza la "cassetta degli attrezzi" dei giornalisti. Vanno comprese le dinamiche degli algoritmi, anche nelle fasi di produzione delle news giornalistiche. Va osservata e capita l'intelligenza artificiale che si sta affacciando nelle redazioni e ben presto sarà disponibile a chiunque voglia elaborare testi di carattere giornalistico. Relatori Carlo Bartoli, Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Andrea Iannuzzi, Senior managing editor a La Re-

ubblica, Mario Tedeschini Lalli, giornalista e storico, e Antonio Rossano, giornalista e presidente di Media Studies. Modera Alessandra Toni, giornalista di Varese-News. Tra i tanti appuntamenti in programma, venerdì 8 novembre, h 11:00 si parlerà di: Lo stato di salute dell'informazione italiana. Solo un italiano su tre si fida delle notizie che legge sui giornali, solo uno su dieci paga per leggerle online. Sono i numeri dell'edizione 2024 del Digital News Report del Reuters Institute for the Study of Journalism, che quest'anno ha dedicato un capitolo approfondito alla situazione dell'ecosistema dei media italiani. Relatori saranno Carlo Bartoli, Presidente dell'Ordine nazionale dei Giornalisti, Marco Ferrando, vicedirettore, Avvenire e direttore Master in giornalismo, Università di Torino, Alessio Cornia, assistant professor, Università di Dublino, Marianna Bruschi, head of Digital, SkyTg24, Riccardo Terzi, Google. Modera Marco Giovannelli, presidente Anso. Il pomeriggio dalle h 14:30 - 16:30 è invece in programma il panel Come ti senti? Lo stato della salute mentale dei giornalisti in Italia. Stress, ansia, insonnia, abuso di cibo e sostanze, dipendenza da internet, attacchi di panico, burnout. Sono allarmanti i risultati emersi dall'indagine "Come ti senti", realizzata da Irpi Media, per approfondire lo stato della salute mentale dei

giornalisti in Italia. Relatori: Carlo Bartoli, presidente, Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Alessandra Costante, segretario nazionale, FNSI, Gianfranco Giuliani, presidente, Casagit Riccardo Sorrentino, presidente, Ordine dei giornalisti della Lombardia, Alice Facchini, giornalista, IrpiMedia, Stefano Toniolo, avvocato. Oltre al ricco programma formativo per giornalisti e mondo della comunicazione, Glocal si apre a un pubblico più ampio con diversi eventi serali dedicati a storie di resistenza e scienza, e a una selezione di documentari proiettati all'interno della rassegna Glocal DOC. Le proiezioni si terranno al MIV - Multisala Impero Varese e al Cinema Nuovo. Ad aprire la sezione documentaristica sarà, il 2 novembre, l'evento speciale "Tiziano Terzani: Il viaggio della vita", diretto da Mario Zanot, che esplora la sfera privata e intima dello scrittore di culto. Un altro appuntamento di grande interesse sarà la conferenza con Stefano Mancuso, prevista per sabato 9 novembre, sempre a Ville Ponti. Scienziato di fama mondiale e tra i maggiori esperti di neurobiologia vegetale, Mancuso illustrerà le sue ricerche sulle piante come esseri intelligenti e sensibili, capaci di apprendere, ricordare e prendere decisioni. L'incontro offrirà un'occasione per riflettere sul ruolo cruciale delle piante per il futuro del nostro pianeta.

Figec Cisl e Unirai al fianco delle croniste minacciate dal sedicente santone del Salento

## Aggredite le giornaliste Barbara Di Palma e Francesca Pizzolante

Le giornaliste Barbara Di Palma (La vita in diretta di Rai 1) e Francesca Pizzolante (Pomeriggio 5) sono state aggredite dal sedicente "santone del Salento", Kadir Bouasrya 40 anni, accusato di essere a capo di una presunta setta a Miggiano, nel leccese, dai genitori di alcuni suoi adepti che l'hanno denunciato per violenza privata. Il "santone" ha reagito pesantemente, strappando il microfono di mano alla Di Palma e minacciando di morte "chi continuerà a perseguirmi" le due gior-

naliste che gli avevano chiesto il motivo per il quale non consente ai medici di visitare due suoi seguaci che sarebbero affetti da anemia per seguire a causa dei lunghi digiuni che avrebbe loro imposto per la "purificazione dell'anima". «Non ci stancheremo mai di dire che fare le domande è un dovere dei giornalisti», denuncia Unirai Figec Cisl sottolineando che «ancora una volta c'è qualcuno che, usando la violenza, pensa di poter intimidire la stampa». Questa volta – evidenzia Unirai esprimendo solidarietà

alle colleghe – è accaduto alla collega di Rai Uno Barbara Di Palma de "La vita in diretta", alla quale un sedicente santone di Miggiano (Lecce) ha strappato il microfono e usato violenza verbale verso lei, la sua troupe ed un'altra collega, mentre provavano a chiedergli conto delle "pratiche" che l'uomo esercita in un'abitazione del paese salentino e per le quali c'è l'attenzione della magistratura». Solidarietà a Barbara Di Palma e Francesca Pizzolante viene espressa anche dalla Figec Cisl, che invita



forze dell'ordine e magistratura a «fare immediatamente luce sulla vicenda che, al di là della rabbiosa reazione contro le due giornaliste, "colpevoli" di fare il loro lavoro di

croniste, hanno assolto al dovere cui è chiamato ogni cittadino seriamente preoccupato dai gravi rischi di salute che corre chi finisce nelle grinfie di sedicenti santoni».

La circolare dell'Agenzia delle Entrate sull'indennità prevista dal Decreto Omnibus

## Bonus di Natale nella tredicesima dei dipendenti

L'Agenzia delle Entrate ha emesso una circolare sull'applicazione e i contenuti del bonus 2024 di 100 euro a favore dei lavoratori dipendenti che si trovano in particolari condizioni economiche e familiari previsto dall'articolo 2-bis del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143 (Decreto Omnibus). Ne hanno diritto i lavoratori dipendenti per i quali sussistano, congiuntamente, le seguenti condizioni: a) avere, nell'anno d'imposta 2024, un reddito complessivo non superiore a 28.000 euro; b) avere il coniuge, non legalmente ed effettivamente separato, e almeno un figlio, anche se nato fuori del matrimonio, riconosciuto, adottivo o affidato, entrambi (coniuge e figlio) fiscalmente a carico, o almeno un figlio, fiscalmente a carico, in presenza di un nucleo familiare cosiddetto monogenitoriale, come individuato dall'articolo 12, comma 1, lettera c), decimo periodo, del TUIR; c) avere un'imposta lorda, determinata sui redditi di lavoro dipendente, di cui all'articolo 49 del TUIR – con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), del medesimo articolo 5 – percepiti dal



lavoratore, di importo superiore a quello della detrazione spettante ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del TUIR. La circolare n. 19/E, firmata dal direttore Ernesto Maria Ruffini, chiarisce che ai fini del riconoscimento del bonus, è necessario essere titolare di un reddito di lavoro dipendente nel corso dell'anno 2024, a nulla rilevando la tipologia contrattuale del rapporto di lavoro dipendente (ad esempio lavoro a tempo determinato o indeterminato). Il bonus non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini IRPEF e viene riproporzionato nel quantum in funzione del periodo di lavoro del

dipendente nell'anno d'imposta 2024. In particolare, in coerenza con quanto previsto per la fruizione delle detrazioni di lavoro dipendente, si osserva che i giorni per i quali spetta il bonus coincidono con quelli che hanno dato diritto alla retribuzione. In ogni caso, nessuna riduzione del bonus deve essere effettuata in presenza di particolari modalità di articolazione dell'orario di lavoro (ad esempio il part-time orizzontale, verticale o ciclico). In presenza di più redditi di lavoro dipendente, nel calcolare il numero dei giorni per i quali spetta il bonus, i giorni compresi in periodi contemporanei devono

essere computati una sola volta. Ai fini del calcolo del reddito complessivo, occorre considerare l'ammontare del cosiddetto reddito di riferimento. Se nel corso del 2024 il lavoratore ha svolto più attività di lavoro dipendente con datori di lavoro diversi, lo stesso deve presentare all'ultimo datore di lavoro, ossia a colui che materialmente eroga il bonus con la tredicesima mensilità, oltre alla dichiarazione sostitutiva, le certificazioni uniche riferite ai precedenti rapporti di lavoro, al fine del corretto calcolo del quantum spettante. Il lavoratore dipendente che ha cessato l'attività lavorativa nel corso del 2024 può beneficiare dell'indennità direttamente nella dichiarazione dei redditi riferita all'anno d'imposta 2024, fermo restando il rispetto dei requisiti sostanziali. Qualora il lavoratore dipendente abbia, invece, beneficiato dell'indennità in assenza dei presupposti richiesti o in misura superiore a quella spettante e non sia più possibile per il sostituto d'imposta effettuare il conguaglio a debito, il lavoratore deve restituire, nella dichiarazione dei redditi, l'ammontare del bonus indebitamente ricevuto.

[giornalistitalia.it](http://giornalistitalia.it)

**Inforna**

OdG Molise Informa  
Bollettino Ordine dei giornalisti del Molise

Editore e proprietario:  
Ordine dei giornalisti del Molise

Direttore responsabile:  
Vincenzo Cimino

Redazione:  
Cosimo Santimone, Marcella Tamburello, Luigi Albiniano, Andrea Nasillo, Pino Cavuoti, Mauro Gioielli, Cristina Niro, Antonella Iammarino

Grafica e impaginazione:  
Antonello Del Cioppo

Periodicità:  
Testata telematica - Mensile

Reg. Trib. di Campobasso  
N. 23/2021

Iscrizione al ROC  
n. 37544

Operaio investito e ucciso sull'A1

# Assostampa Toscana: «La Procura di Firenze nasconde la notizia»

«Sabato 26 ottobre 2024 un operaio marocchino al lavoro in un cantiere dell'A1, a Firenze, è morto dopo essere stato travolto da un'auto. Ancora una volta è stata censurata una notizia di cronaca e i cittadini si sono visti negare il diritto ad essere informati su un fatto grave qual è un incidente mortale sul lavoro». Così l'Associazione stampa toscana in un comunicato diffuso martedì 29 ottobre 2024.



L'Assostampa «è costretta, ancora una volta, a sollevare il caso di una notizia tenuta nascosta dalla Procura di Firenze. Nascondere le notizie non è, vogliamo sottolinearlo, un dispetto ai giornalisti, ma il negare il diritto all'informazione». Il sindacato regionale «ricorda al procuratore di Firenze che la diffusione di notizie di pubblico interesse non ha niente a che vedere con le norme sulla presunzione d'innocenza. Di nuovo, il sindacato dei

giornalisti si appella al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che solo pochi giorni fa ha definito i morti sul lavoro una "piaga intollerabile" e ha invitato istituzioni e società a impegnarsi per garantire lavoro sicuro». L'Associazione stampa toscana chiude il comunicato evidenziando che «oscurare queste notizie significa non permettere agli organi di informazione di tenere alta la guardia sul tema della prevenzione e della sicurezza».

## La giornalista Chiara Giannini e gli operatori aggrediti a Pisa. Solidarietà della Figeo Cisal Nuovo agguato a una troupe di Fuori dal coro

Pino Nano

Ennesima aggressione ad una troupe di "Fuori dal coro", la trasmissione di Rete 4 condotta da Mario Giordano, da sempre al servizio del cittadino. Dopo l'assalto degli spacciatori ai giornalisti e operatori di Mediaset, la settimana scorsa a Livorno, questa volta è toccato a una troupe che stava girando a Pisa, nei pressi della stazione. Alcuni extracomunitari hanno lanciato bottiglie e altri oggetti contro la giornalista Chiara Giannini e contro gli stessi operatori di ripresa che erano con lei. Il

gruppo è stato anche insultato e minacciato di morte. La situazione si è risolta grazie all'intervento dei militari della Brigata paracadutisti Folgore, impegnati nell'operazione "Strade sicure" e grazie a una pattuglia dei carabinieri, intervenuta sul posto dopo la chiamata al 112. Il gruppo era già stato aggredito la sera precedente, quando a intervenire era stata una pattuglia della Polizia di Stato. Nel corso dell'aggressione sono rimasti lievemente feriti due componenti della troupe, mentre uno degli aggressori è riuscito a danneggiare la telecamera dell'o-

peratore. I carabinieri, dopo aver ricevuto la denuncia dalla troupe, indagano per risalire all'identità dei responsabili. Immediata la solidarietà della Figeo Cisal. Alla giornalista Chiara Giannini - inviata di guerra, animalista, attivista per i diritti degli italiani e inviata di Fuori dal coro - e alla sua troupe il segretario generale della Figeo Cisal, Carlo Parisi, ha manifestato, anche a nome della Giunta esecutiva e del Consiglio nazionale, la piena solidarietà del nuovo sindacato dei giornalisti e degli operatori dell'informazione e della comunicazione assicurando alla collega piena disponibilità

a difendere, in tutte le sedi e in ogni occasione, le ragioni di una stampa libera. Solidarietà che la Figeo Cisal estende, ovviamente, al direttore di "Fuori dal coro" Mario Giordano e all'intera redazione di Rete 4. Chiara Giannini in passato ha lavorato per i quotidiani Libero, Il Tempo, Il Tirreno, La Nazione, Il Corriere di Livorno, Il Giornale e per il settimanale Oggi. Si occupa di politica, esteri e cronaca. Esperta in terrorismo e migrazioni, ha curato servizi e reportage da Afghanistan, dove è stata numerose volte, Libano, Tunisia, confine libico. Si è occupata di casi internazionali, come



quello della nave Enrica Lexie e dei fucili di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Ha scritto reportage da zone di guerra, in particolare dall'Afghanistan. È autrice di "Come la sabbia di Herat" (2018, Altaforte Edizioni) e "Io sono Matteo Salvini" (Altaforte Edizioni 2019). (giornalistitalia.it)

## Lavoro: quando i giovani si rimboccano le maniche da soli

Tab. 2 - Occupazione giovanile 15-29 anni per titolo di studio, 2019-2023 (val. % e diff. ass.)

Titolo di studio	2019	2020	2021	2022	2023	Diff. ass. 2019-2023
Fino alla licenza media	19,3	19,4	18,4	16,9	16,6	-2,7
Diploma	60,4	58,9	58,7	59,9	59,9	-0,5
Laurea e post-laurea	20,3	21,8	22,9	23,2	23,5	3,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Antonio Petruccioli

È tempo di rivincita dei giovani italiani che puntano su sé stessi. È tempo di Eet (Employed Educated and Trained), i giovani imprenditori, istruiti e formati, tra i 15 e i 29 anni, che non aspettano passivamente un'opportunità, ma la creano, mettendo in pratica le competenze acquisite durante il percorso formativo e professionale, e ce la fanno. Si contrappongono ai Neet (Not in Education, Employment or Training), i giovani inattivi che non studiano, non cercano un lavoro, e non hanno intenzione di farlo. Gli Eet, secondo un recente focus del Censis-Confcooperative, sono un piccolo esercito di 144mila giovani, di cui il 35,4% è presente nel Mezzogiorno (una vera e propria rivincita del Sud considerato fanalino di coda in merito all'occupazione giovanile), il 28,5% nel Nord Ovest, il 16,7% nel Centro, e infine il 19,4% nel Nord Est, che grazie all'auto-imprenditorialità, specie nei settori della comunicazione e delle tecnologie, fanno impresa, creano posti di lavoro e battono la

crisi. Dei veri protagonisti di una economia che evolve e premia competenze e innovazione. Non a caso c'è una crescente domanda di capitale umano altamente qualificato. Un chiaro indicatore è l'incremento pari al 3,1% della quota di occupati con laurea e post-laurea, che ora costituisce il 23,5% del totale, contro una contrazione del 2,7% tra gli occupati con licenza media. In sostanza è in atto una ristrutturazione del tessuto produttivo nazionale verso settori ad elevato valore aggiunto e intensità tecnologica, che necessitano di lavoratori dotati di skill specialistiche e avanzate. I dati del focus del Censis-Confcooperative confermano un altro fenomeno positivo: il boom dell'occupazione giovanile. Nel 2024 il numero dei giovani occupati supera i 3 milioni, di cui circa 1,8 milioni di uomini e 1,2 milioni di donne, vale a dire il 13,3% del totale degli occupati, che tradotto in termini economici significa un contributo al Pil non indifferente: il lavoro dei giovani vale 52,2 miliardi di euro ossia il 2,5% del Pil. I settori specifici in cui si registra-

no l'aumento dei titolari giovani di imprese, sempre secondo il focus del Censis, nel periodo fra il secondo trimestre del 2017 e il secondo trimestre del 2024, sono soprattutto pubblicità e ricerche di mercato (+228,7%) e servizi di direzione aziendale e consulenza gestionale (+2026,4%). A seguire: produzione cinematografica, televisiva e musicale (+65,9%), produzione di software e consulenza informatica (+52,4%), servizi postali e di corriere (+44,1%), attività di leasing operativo e noleggio (+35,5%). Sono settori che costituiscono un mercato in cui i giovani si stanno proponendo come principali erogatori di servizi e, grazie al loro alto livello di competenze che gli consente di assecondare il frenetico ritmo continuo dell'innovazione, spiazzano senza grandi difficoltà le generazioni precedenti. L'Italia, quindi, è abitata non solo dai Neet, ma anche dagli Eet che, oltre al loro futuro, stanno costruendo una nuova economia del nostro Paese. E il Sud, con i suoi brillanti giovani imprenditori, si avvia a diventare un motore di crescita.

## Maternità surrogata: sono contrario, ma non serve il "reato universale"

Matteo Fallica

Il Parlamento ha approvato il disegno di legge che prevede la maternità surrogata come "reato universale", una misura che solleva riflessioni sul tema delle libertà individuali. Personalmente ho sempre sostenuto con fermezza l'autodeterminazione di ogni persona, come testimoniano le battaglie che ho condotto, dalla difesa della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza al sostegno per il referendum sull'eutanasia legale. Tuttavia, quando si tratta di maternità surrogata, sorgono in me forti perplessità. La maternità surrogata è spesso presentata come un accordo consensuale tra adulti: una coppia che desidera un figlio e una donna che, in cambio di un compenso o per solidarietà, si offre di portare avanti la gravidanza per loro. All'apparenza sembra rientrare perfettamente nel concetto di autodeterminazione. Tuttavia, questa visione ignora il contesto socioeconomico in cui molte di queste decisioni vengono prese. Nella maggior parte dei casi, le donne che si prestano a questa pratica provengono da condizioni di estrema povertà, e la loro "scelta" non è frutto di vera libertà, ma di una necessità economica. Parlare di autodeterminazione in questi casi rischia di essere ingannevole. Questo sfruttamento è al centro della mia preoccupazione etica. Accanto ad essa, emergono forti perplessità sul piano giuridico. Il concetto di "reato universale" introdotto dalla nuova legge appare una forzatura discutibile e inapplicabile. Nel diritto penale, la giurisdizione universale è prevista solo per reati gravissimi come il terrorismo, i crimini di guerra o il traffico di esseri umani: vi è infatti un interesse globale nel perseguirli ovunque siano commessi. Estendere questo principio alla maternità surrogata - già prevista come reato dal 2004 e sanzionata con una pena fino a 2 anni - appare problematico, anzitutto perché crea serie difficoltà sul piano della cooperazione internazionale, dato che la pratica è legale in molte nazioni del mondo. L'atto di nascita degli altri Paesi, infatti, non riporta la tecnica con cui è nato il bambino. La clinica dove è avvenuta la nascita potrebbe fornire la "prova" della pratica usata, ma difficilmente collaborerà, per questioni di privacy e perché in quel Paese è una pratica lecita. L'unico modo per far scattare le indagini è il "sospetto" che può sorgere quando una coppia ritorna in Italia con un bambino. E il sospetto, ovviamente, si concentra sulle coppie omosessuali. Che sia questo il vero obiettivo della legge? Un ulteriore aspetto critico riguarda, poi, le possibili conseguenze sui bambini nati attraverso la maternità surrogata. La legge rischia di stigmatizzare questi minori, facendoli percepire come "nati da un reato". Questo non è solo un problema giuridico, ma anche etico. Trasformare questi bambini in "figli di un crimine" potrebbe avere effetti devastanti, sia a livello psicologico che sociale. La questione richiede un bilanciamento delicato tra libertà personale e protezione dei diritti umani, e la legge attuale, nella sua forma, sembra mancare di questa necessaria ponderazione. In conclusione, resto critico nei confronti della maternità surrogata in sé, ma sono altrettanto critico verso una legge che, introducendo il "reato universale", rischia di creare più problemi di quanti ne risolve e sembra più che altro adempiere a una funzione di manifesto ideologico. Toccherà alla Corte Costituzionale - è prevedibile - dire una parola di chiarezza, quantomeno sul piano della legittimità costituzionale.

# Giorgia e il cavallo di Caligola

Cosimo Schinaia

Politica è contendere al potere e alla sua razionalità che è la prevalenza del più forte, le condizioni di una convivenza libera e pacifica per sé e per gli altri. Uno può anche trovarsi in un posto di potere e apparire chissà chi, ma resterà un uomo del potere e non sarà a nessun titolo un uomo politico se non sarà riuscito a strappargli un po' di libertà e di felicità per tutti (cit. da Luisa Muraro).

Che è quello che si ritiene debba strenuamente fare il Presidente del Consiglio in carica, per sé e per gli altri. O almeno quella è la labile speranza; pur capendo che dietro la tenacia, l'assiduità e il coraggio di Giorgia Meloni ci sono dei deficit strutturali che le impediscono di indicare, novella Mosè, al suo popolo la via per una nuova terra promessa, né farsi carico di essere un Presidente che parlando e avendo il "sentimento" di una nazione tutta, possa governarla con una visione tale che, sporcandosi le mani nelle ignominie e ingiustizie sociali evidenti e non, la si possa ritenere non solo statista ma anche una leader in cui l'Italia tutta si riconosca per la leggerezza tipica dei leader forti e per il portato di giustizia sociale in cui sentirsi protetti, fiduciosi e riconoscenti. Cioè non un amministratore di condominio italiano ed europeo o peggio un curatore fallimentare attento solo ai bilanci o alle economie del proprio partito. Perché il pericolo è che la montagna di spot, adunate, autocelebrazioni e continue rivalità che si ostentano verso i soliti nemici della sinistra, poi partorisca il topolino dei tre euro di aumento agli anziani...per essere misericordiosi sul resto.

Lo scrivente cerca di fare un'analisi oltre le cortine delle coalizioni e cerca di farsi umilmente carico di ciò che spesso sfugge a chi governa, a tutti i livelli.

Partiamo da giudizi importanti: Massimo Cacciari, filosofo, evidenzia come due anni di governo siano stati importanti per le capacità di Giorgia che, per problemi non dipendenti dal governo ma strutturali in 25 anni di malgoverni, tuttavia vede il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti, pensionati, etc. fermi da 25 anni; la sanità pubblica che ormai ha stravolto la riforma, con il paziente che o è solvente per il privato o fa l'assicurazione come il modello anglosassone. C'è un'incapacità a risolvere o affrontare i problemi strutturali per deficit culturali e politici oltre che mancanti di una visione. E' vero che i mercati internazionali si sono stabilizzati, ma il resto è pura propaganda, come l'incapacità di toccare i mega profitti delle assicurazioni, del mondo delle armi e delle ban-

che. La Destra sociale si suiciderà, gli altri sposano il turbo liberismo! Ma non è tutto; c'è ben altro oltre Cacciari. Lo stesso sul Corriere della sera aveva proposto un "Manifesto" che potesse divenire mezzo per un civile confronto che superasse il mainstream, individuando il "vero nemico di ogni cultura nell'impasto dominante di egemonia del mercato, della tecnica e del politicamente corretto." Intruglio letale!

Bene, tutto caduto nel nulla. A nessuno interessa il bene comune, se non il proprio.

Tant'è che Marcello Veneziani, filosofo, commenta: "Resta lo sconforto nel notare che ogni raro tentativo di aprire un confronto, accendere una contesa, rianimare i versanti del pensiero si spegne nel vuoto, nel silenzio e nell'inavvertenza. Tutti restano a casa, a inveire o a tacere, senza mai sforzarsi di rimettere in discussione il loro repertorio bollito. E d'altra parte, da quanti anni è stato abolito il confronto tra voci realmente differenti? Si sono atrofizzati gli arti e i pensieri, ormai, in questa ripetizione del già detto o in questa omertà a catena." E conclude: "Perciò è meglio guardare altrove, ci sono più cose in cielo in terra, tra le persone e dentro l'animo nostro, oltre la politica e i governi."

Quando la politica arriva alla frutta!

Sentiamo sulla manovra economica del 2025 Carlo Alberto Carnevale Maffè, docente SDA Bocconi ed analista: "Nel tentativo, pur nobile, di ridurre il debito pubblico, esplosivo durante la scellerata stagione dei bonus edilizi ed energetici, il governo italiano ha varato una Legge di Bilancio per il 2025 che sa di classico "paternalismo fiscale". Ci viene riproposta la vecchia retorica dei "sacrifici," questa volta per giustificare un prelievo straordinario su banche e assicurazioni, presentato come contributo necessario per finanziare il welfare e la sanità. Tuttavia, appare evidente che questo intervento non è altro che una sorta di "prestito forzoso" imposto agli intermediari finanziari, un espediente per farsi anticipare miliardi con l'obiettivo tattico di tenere i conti in ordine nel 2025 e 2026. L'escamotage del governo non tiene conto, inoltre, del fatto che ogni intervento fiscale penalizzante applicato su settori regolamentati e non sostituibili, come appunto banche e assicurazioni, finisce per essere traslato da monte a valle, ovvero viene progressivamente trasferito sui costi dei servizi finanziari e assicurativi che pagano, appunto, cittadini e imprese commerciali e industriali."

Quindi una manovra bluff, una pessima economia dei sacrifici e la nuova giungla di tasse e bonus frammentati.

Ma dobbiamo e possiamo andare oltre. Possibile che ci si accorga degli attacchi di una certa magistratura solo quando tocca i membri del governo? Quando situazioni per la magistratura interessano strati enormi di popolazione, vedi il caso ILVA e Taranto, nessuno parla. Si alzano i muri per l'invasione dei migranti ma nessuno parla dei morti innocenti in mare. Ed altro: la situazione carceraria? Qualcuno potrebbe leggere i libri del Procuratore Nicola Gratteri; l'esplosione delle baby gang ed il rapporto con le necropoli urbane? Si potrebbero leggere studi di sociologia ed architettura urbana, o ascoltare chi come Cacciari grida che c'è bisogno di un'altra scuola e formazione; si potrebbe dare meno importanza ai messaggi Report sul ministro Giuli e il presidente La Russa e vedere, capire e dare risposte alle denunce di Roberto Iacona e la sua "presa diretta".

Si potrebbe continuare su decine e decine di emergenze nazionali, culturali, ambientali e oltre; ma ciò che emerge è il distacco di chi governa dai veri problemi giornalieri, silenti e strutturali della società reale.

Ce la si mette tutta, specie la Giorgia, ma problemi politici immani incombono nella realtà: C'è un problema di meriti, di bisogni e di democrazia.

Ci aiuta a capire le sfide odierne un bellissimo studio del Prof. Peter Mair dal titolo "Governare il vuoto - La fine della democrazia dei partiti" Ed. Rubbettino. Quanto può sopravvivere un regime politico democratico che viva disconnesso dalla società reale? Quale dose di "non democraticità" delle sue istituzioni e dei propri processi interni può esso tollerare senza trasformarsi in autoritarismo, sottile o manifesto che sia?

La riflessione consente di verificare a distanza di due lustri l'ampiezza e la profondità di un'analisi sistematica della crisi di legittimazione dei sistemi politici, una volta trascorsa l'età dell'oro della "democrazia dei partiti". In particolare, Mair ci aiuta a capire le origini e gli sviluppi di quella distanza, non più colmata, tra professionisti della politica e cittadini, che ha condotto quasi ovunque all'affermazione di movimenti e governi di stampo populista. Le stesse categorie di "rappresentanza" e "partecipazione", ne sono risultate stravolte, con pesanti effetti sulla strutturazione dello spazio politico italiano ed europeo,

sulla credibilità delle sue élite e sulla governance democratica.

Peter Mair evidenzia, nelle pur radicate democrazie dell'Europa occidentale, che le competizioni elettorali sono in declino, i maggiori partiti registrano un calo di iscritti e di partecipazione, e anche coloro che rimangono fedeli militanti sono fiaccati nel loro entusiasmo. Su tutti pesa l'impatto di questi cambiamenti che hanno portato gli elettori, dopo un secolo di aspirazione e di pratica democratica, a disertare l'arena politica. Mair esamina lo sviluppo parallelo allarmante che ha visto le élite politiche europee chiudersi sempre più su se stesse, in circoli autoreferenziali che le hanno portate a rimodellarsi come classe professionale omogenea e ad arroccarsi all'interno delle istituzioni statali, come un riparo in grado di offrire relativa stabilità in un mondo popolato da elettori volubili. Nel frattempo, guadagnano potere le agenzie e le pratiche non democratiche che vanno proliferando, non ultima tra loro la stessa Unione europea, un'organizzazione che contribuisce alla depolitizzazione degli Stati membri e il cui famigerato "deficit democratico" riflette le intenzioni deliberate dei suoi fondatori.

Detto tutto ciò, il lettore mi consenta un'ulteriore riflessione. Com'è possibile che tutto un mondo di Destra sociale dagli anni '70 al 2000 che ha prodotto lavori, studi, accolto sensibilità nuove su temi come l'ambientalismo, l'ecologia applicata alle città, lo studio sulla partecipazione, il ruolo di un sindacato nuovo, di lotta e di governo, la necessità di un federalismo "nostro", la denatalità e il dramma "nostro e loro" delle migrazioni di milioni di persone, delle nuove povertà, del superamento di un uso becero di Dio, Patria e Famiglia, di come superare la cultura mortuaria delle pene ed il nuovo ruolo che compete alla donna, l'attualità della ingegneria costituzionale, della lotta al FMI, usura dei popoli, etc. possa essere finito nel cestino della memoria di chi oggi governa e dice di riscrivere la Storia o la storiella. C'è una risposta a questo stupore interrogante, la si trova nell'ultimo libro di Marco Tarchi, "Le tre età della Fiamma - studio della destra in Italia da Almirante alla Meloni", edizioni Solferino.

A pag. 408, Tarchi, riflettendo sugli esiti politici della creazione di Alleanza Nazionale, ribadisce che "è stata molto remunerativa per una generazione di dirigenti, allora 40/50enni, che vi hanno costruito sopra le proprie fortune politiche e personali; ma lo è stata molto

meno per il soggetto politico nato dal cambiamento di sigla. Fratelli d'Italia cento anni dopo la marcia su Roma ha dato una dolce morte all'ideologia della Fiamma, liquidando la lunga convivenza tra Law and Order e il sogno della Terza Via, incarnando solo la Destra.

Aggiungo però una sottile sfumatura: Tutto quello che è stata la "primavera missina" era figlia di una visione profeticamente "alternativa al sistema". C'era un mondo capitalistico da combattere e tutto poteva e doveva essere messo in discussione. Di lì la libera sfrontatezza di lottare, studiare e sognare un mondo diverso e più giusto, non negando la storia senza stolte restaurazioni. Occorreva portare la nave Italia al largo, senza funi che la legassero al passato. Ma verso terre ignote dove le politiche sociali avessero affermazione e governo e si lottasse per un mondo più giusto indirizzato alla felicità politica possibile per il nostro popolo.

La scelta di Alleanza nazionale, in un contesto di entrata nel "sistema" avrebbe dovuto portare, negli intenti, ad una pari legittimazione tra gli opposti nel bipolare sistema. Ciò però non è avvenuto perché ora tutti i partiti al governo sono schiavi degli Stati Maggiori dei Ministeri. La burocrazia, italiana ed europea, legata e schiava dei poteri forti impedisce qualsiasi grande intervento pur parzialmente risolutivo.

Fa specie poi, ed è decisamente brutto e incomprensibile, solo guardando alla cultura, come personaggi, del calibro di Marco Tarchi, Marcello Veneziani, Franco Cardini, Gennaro Malgieri, Gemello Alvi, Stefano Zecchi, Claudio Risè e tanti altri, siano marginali o assenti in un progetto di governo.

A ciò si aggiunge che la miriade di aspiranti collaboratori del governo (600 è stimato il numero dello spoil system ad ogni cambio governativo) anela ed è disposta ad essere "il cavallo di Caligola", senza cultura, fede o idealità visionaria. A loro basta essere nominati senatori (o deputati).

Stravagante, eccentrico e depravato. Le poche fonti storiografiche definiscono così il regno di Caligola, l'imperatore romano che secondo la leggenda osò fare senatore il suo cavallo (che per la cronaca si chiama Incitatus). Alla fine del suo regno, Caligola pretendeva di essere chiamato Dio, che è un po' più che unto dal Signore. Ma a parte questa piccola differenza, anche la nomina di tanti collaboratori e ministri sembra sempre più un atto da fine impero: così arrogante da restituire un'immagine di impotenza. Spero per l'Italia che Giorgia Meloni si avveda di ciò che sta accadendo, che dia un colpo d'ala e faccia emergere una Visione, collettiva e non personale. E per questo potrà essere ricordata.

## VENEZIA

### Raddoppiato il costo del ticket per entrare in città

Giuseppe Petruccelli

Il Comune di Venezia ha confermato anche per il 2025 il "biglietto a pagamento", ossia il ticket che i visitatori giornalieri devono pagare per entrare nel centro storico della città, isole escluse. Si passerà quindi alla seconda fase di sperimentazione: dalle 29 giornate del 2024 alle 54 del prossimo anno, con fascia oraria confermata tra le 8:30 e le 16. Si partirà dal 18 aprile e si andrà avanti fino al 27 luglio, includendo anche i venerdì e non solo i fine settimana. Inoltre, è stato introdotto il raddop-

pio del prezzo (da 5 euro a 10 euro) per chi prenota meno di quattro giorni prima di arrivare in città, e ci saranno controlli più stringenti per colpire chi rilasci dichiarazioni mendaci o atti falsi. L'intento è quello di favorire i viaggi programmati, scoraggiando le uscite fuori porta improvvisate. Queste nuove regole - presentate in un'apposita conferenza stampa a Ca' Farsetti dal sindaco Luigi Brugnaro - sono state inserite per rendere più efficace la misura che finora non ha raggiunto il suo primo obiettivo: rendere la città più vivibile limitando il

turismo. Negli ultimi anni, più volte l'UNESCO ha denunciato le conseguenze della "turistificazione" di Venezia, chiedendo di inserire la città nella danger list, che contiene l'elenco dei patrimoni dell'umanità in pericolo. Brugnaro ha ribadito che Venezia è la prima città al mondo che affronta il tema dell'overtourism. Tuttavia, secondo l'Assessore al Bilancio Michele Zuin, è ancora presto per parlare di un limite massimo giornaliero di turisti: prima di fissare eventuali soglie bisogna "analizzare bene i dati". Aspre critiche giungono invece

dalle opposizioni. Il Consigliere Andrea Martini ha ottenuto dal comune alcuni dati che dimostrano come il flusso di turisti nei giorni a pagamento è perfino superiore rispetto a quando non si pagava. Voci contrarie a questa misura anche dal movimento civico "No ticket", che ha messo in luce i temi della privacy e della presunta incostituzionalità del contributo d'accesso, citando l'articolo 16 della Costituzione italiana e l'articolo 45 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, che garantiscono il diritto di circolazione e soggiorno

libero su tutto il territorio nazionale e all'interno degli Stati membri. Il ticket di accesso è stato introdotto il 25 aprile scorso per provare a ridurre la quantità dei cosiddetti "daytripper", turisti che sostano solo poche ore. Non devono pagarlo i turisti che pernottano negli alberghi e B&B del comune, per i quali è prevista già la tassa di soggiorno. Mentre tra le categorie esentate dal pagamento del contributo troviamo: le persone nate a Venezia, i residenti, i bambini sotto i 14 anni, i disabili e i loro accompagnatori, le forze armate, le forze dell'ordine e dei vigili del

fuoco. Per quanto riguarda lavoratori pendolari, studenti, residenti in Veneto e coloro che devono curarsi presso una struttura sanitaria vi è l'obbligo di registrazione sul portale online con la richiesta di esenzione, scaricando un QR Code da mostrare in caso di controlli. Finora il Comune nei 29 giorni ha incassato in totale 2 milioni e 425mila euro, a fronte dei 700mila preventivati.

Hanno pagato 485mila persone e 3 milioni sono stati gli esenti (1,5 mln di turisti, 700mila lavoratori, 500mila studenti, 220mila veneti).

# Mattarella: "Grazie Rai". Giampaolo Rossi: "Un viaggio a 360° nella storia del nostro Paese" Cento anni di radio e 70 di tv in mostra al Maxxi

Pino Nano

«L'augurio che rivolgo alla Rai, ai suoi dirigenti, ai tanti che vi lavorano è di continuare a essere specchio fedele della ricchezza inestimabile della società italiana e, insieme, impulso di progresso nel solco dei valori di libertà, democrazia, giustizia, solidarietà e pace sanciti dalla Costituzione repubblicana». Parole di Sergio Mattarella. Due eventi, in particolar modo, rimarranno legati per sempre alla storia del 100 anni della Radio e ai 70 della Televisione: il primo, è il messaggio del Presidente della Repubblica affidato alle agenzie di stampa ai giornali il 6 ottobre scorso, giorno in cui ricorreva il primo secolo di vita della Radio. Il secondo, è la Grande Mostra della Rai al Maxxi di Roma fortemente voluta dall'amministratore delegato Giampaolo Rossi per far toccare con mano la storia della radio e della televisione di Stato. Per giunta, la Mostra di cui parliamo rimarrà aperta fino al prossimo 13 dicembre e l'ingresso è assolutamente gratuito per tutti. Ma partiamo dal messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 100° anniversario della Radio Rai, che è un elogio incondizionato e senza rete di cosa è stata la radio in questo nostro Paese. «Il 6 ottobre del 1924 dalla stazione di Roma dell'Unione Radiofonica Italiana si diffuse nell'etere il primo programma quotidiano di trasmissioni radiofoniche in Italia. Un secolo – ricorda Mattarella – di imponenti trasformazioni politiche, sociali, tecnologiche e

trascorso da quelle pionieristiche trasmissioni». Ma perché la radio prima e la televisione dopo sono oggi così amate dagli italiani? «Perché con la nascita della Repubblica – spiega il Capo dello Stato – la radio e, successivamente, la televisione, divennero un pilastro della costruzione civile e democratica del nostro Paese, diffondendo il pluralismo, promuovendo il dialogo e la partecipazione, trasmettendo alfabetizzazione e cultura». Sergio Mattarella lo sintetizza in una battuta: «Il lessico della televisione contribuì alla nascita della lingua italiana moderna, agevolando la formazione di una comunità linguistica e di valori condivisi, in cui tutti gli italiani potevano riconoscersi». Da allora, di acqua sotto i ponti ne è passata tantissima, ma oggi – osserva il Presidente della Repubblica – la Rai, «erede di una storia di così grande rilievo, si misura con altre sfide, in un contesto caratterizzato dal pluralismo delle emittenti televisive, dalle piattaforme digitali e dai social, in cui la Rai continua ad avere come missione quella di operare per la promozione della libera informazione e della cultura». Per il Capo dello Stato, oggi la Rai è tantissime cose insieme: «Indipendenza, autorevolezza, pluralità delle opinioni, originalità, professionalità, innovazione, queste le doti che hanno permesso all'azienda, negli anni, di raggiungere prestigiosi risultati e di diventare voce affidabile e ascoltata nel panorama editoriale italiano e uno dei maggiori centri di produzione e diffusione dell'arte e della cul-

tura». Guai a pensare diversamente. «Il servizio pubblico televisivo – precisa ancora il Capo dello Stato – sa di essere al servizio esclusivo dei cittadini – in conformità al Media Information Act della Unione Europea – garantendo la pluralità delle voci, la qualità del prodotto e operando una rigorosa verifica delle fonti nel flusso delle informazioni, anche per fronteggiare quella vera e propria guerra ibrida caratterizzata dalla diffusione delle fake-news». Che dire di più bello? E ora spostiamoci al Maxxi di Roma, uno dei musei più belli e più moderni d'Europa e dove, fino al prossimo 3 dicembre, sarà possibile gustarsi una mostra esclusiva sulla Storia della Radio e della Televisione. Per la storia della Rai un evento da non perdere e senza precedenti. «Questa mostra – spiega l'amministratore delegato della Rai, Giampaolo Rossi – è il frutto di una meticolosa ricerca e selezione di materiali – sapientemente custoditi e catalogati da Rai Teche – che offrono un viaggio a 360° nella storia del nostro Paese: un'immersione dal passato al presente e uno sguardo verso il futuro, come dimostra la sezione curata dal Crits – Centro Ricerche, Innovazione Tecnologica e Sperimentazione della Rai, che ci mostra la Rai del domani. Ma "70 anni di Televisione, 100 anni di Radio" è anche un'occasione per risvegliare emozioni e ricordi, scorrendo tra fatti, momenti e scene che hanno segnato la vita quotidiana degli italiani. I filmati, i documenti, i manufatti e i costumi esposti saranno lo specchio nel quale si riflettono



le immagini della nostra storia, delle nostre passioni e del nostro essere italiani». «Questo viaggio – conclude l'amministratore delegato della Rai – nella storia della radio e della televisione non è solo un omaggio al passato, ma un invito a guardare avanti, perché la Rai continuerà a raccontare l'Italia anche nei prossimi cento anni». Questa mostra non è altro, dunque, che il racconto dell'Italia e della Repubblica attraverso la storia del Servizio Pubblico radiotelevisivo, e per vedere tutto quello che è in mostra questa volta non

bisognerà pagare nessun biglietto di ingresso. Tantissime le chicche della mostra, una per tutte la storica Fiat 1500 della Rai, anno 1966, che ha seguito per radio e tv il Giro d'Italia, sino agli anni Settanta. La storica Fiat 1500 della Rai che dal 1966 ha seguito il Giro d'Italia di ciclismo su strada. La vettura è "tornata in servizio", grazie al Protocollo d'Intesa firmato da Rai con Asi – Automotoclub Storico Italiano, e che ha riconosciuto alla Fiat 1500 la Targa Oro n. 12610. Andatela a vedere la mostra, ne vale davvero la pena. [giornalistitalia.it](http://giornalistitalia.it)

## STATO DELL'INFORMAZIONE

### Cordoglio e vicinanza del Cnog alla troupe RAI aggredita in Libano



Il giornalismo deve puntare sulla qualità dell'informazione per vincere le sfide del futuro – lo ha affermato il presidente nazionale dell'Ordine Carlo Bartoli, in Audizione il 9 ottobre presso la Commissione Cultura della Camera dei Deputati nell'ambito della ricognizione sullo stato dell'informazione in vista della riforma della legge sull'editoria. Il presidente si è soffermato anche sulla necessità di mettere in campo misure contro il precariato, vincolando ogni sostegno all'editoria al rispetto del contratto di lavoro, e di far rispettare l'equo compenso, anche nella prospettiva di un crescente utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale, questi ultimi devono essere sempre controllati da giornalisti e garantire la giusta retribuzione dei contenuti giornalistici. Bartoli si è quindi soffermato sull'urgenza di riformare la

legge professionale: «È indispensabile – ha rimarcato il presidente dell'Ordine – garantire l'efficacia delle regole della professione, oggi limitata da articoli di legge ormai obsoleti: sono antiquate le norme sull'accesso all'albo, sull'esame di stato, sull'azione disciplinare, sulla rappresentanza della categoria; a questo proposito ribadiamo l'auspicio che la vostra Commissione possa esaminare in sede legislativa il disegno di legge presentato. Tutto è sostanzialmente fermo a sessanta anni fa e necessita di un ammodernamento non più rinviabile. Perché anche una normativa più efficiente può contribuire ad un giornalismo al passo con i tempi, in grado di affrontare le sfide del futuro e di portare avanti la sua missione costituzionale: garantire il diritto dei cittadini ad essere informati correttamente.»

## 'Pasolini 1975-2025', il nuovo libro di Lucia Visca

Sabato 2 novembre 2024 sarà il quarantanovesimo anniversario dalla morte di Pier Paolo Pasolini, ritrovato senza vita nel 1975 sulla spiaggia dell'Idroscalo di Ostia. A quasi cinquant'anni dal delitto, la giornalista Lucia Visca pubblica 'Pasolini 1975-2025' (Edizioni All Around, 160 pagine, 13 euro) per ricostruire, con testimonianze dirette e documenti d'archivio, una vicenda che ancora oggi rappresenta un enigma irrisolto. Visca, la prima cronista a giungere sulla scena del crimine, racconta il contesto di quella notte e il rapporto tra Pasolini e Ostia, un luogo che per il poeta e regista rappresentava contraddizione, fascino e pericolo. Il libro ricostruisce la sua figura attraverso immagini e documenti dell'epoca, che compongono un mosaico di pensieri e immagini, ritraendo un intellettuale profondamente legato al dibattito sociale e politico del suo tempo. Fotografie d'archivio, scattate dai più importanti fotoreporter dell'epoca, accompagnano il testo, creando una cronaca viva della sua vita e del momento finale di quel 2 novembre. Attraverso una selezione di documenti ufficiali, trascrizioni e testimonianze, l'autrice affronta gli indizi di un'epoca e di un sistema che parve da subito ostile e reti-



cente di fronte alla figura scomoda di Pasolini. Molti degli atti dell'inchiesta e delle testimonianze emersi in questi decenni mantengono aperto il dibattito su un'oscura vicenda della storia contemporanea italiana. L'anniver-

sario della morte di Pasolini è un momento di riflessione su una vita dedicata a esplorare e a rappresentare, senza mediazioni, il lato oscuro e affascinante della società italiana.

## Incontro a Roma con il ministro Valditara e il sottosegretario Barachini

# Scuola e informazione

«**S**cuola e informazione devono poter camminare insieme». Condividendo questo intento nella sede del dicastero dell'Istruzione e del Merito, in viale Trastevere, si è tenuto l'incontro tra il ministro Giuseppe Valditara, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria Alberto Barachini e la segretaria generale della Federazione nazionale della Stampa italiana Alessandra Costante. Il ministro Valditara, sottolineando «il pieno sostegno alla collaborazione tra il mondo dell'istruzione e quello dell'informazione professionale», ha osservato: «La scuola deve essere un luogo in cui i giovani imparano a sviluppare un pensiero critico, consapevole e autonomo, e in questo processo l'informazione giornalistica di qualità riveste un ruolo essenziale. Oggi più che mai, è essenziale che la scuola non solo trasmetta conoscenze, ma formi cittadini consapevoli, capaci di distinguere le fonti affidabili dalle fake news e di partecipare attivamente alla vita democratica».

«È importante integrare l'uso della rete e delle tecnologie digitali con l'insostituibile valore del-

la lettura su carta e della scrittura a mano. A tal proposito, alla logica dell'et et: valorizzare al massimo entrambe le opportunità. Sostenere i giornali in classe e promuovere la lettura critica aiuta i giovani a comprendere meglio il mondo che li circonda. La lettura dei giornali - ha evidenziato - non è solo uno strumento per comprendere meglio la realtà, ma è anche un mezzo per fornire stimoli nuovi nella connessione diretta con il mondo reale. In tal senso, ha un effetto positivo anche nella riduzione della dispersione scolastica».

Valditara, infine, non ha mancato di sottolineare anche in questa occasione l'importanza di potenziare «le soft skills, come la capacità di organizzazione, il lavoro in squadra e la puntualità, essenziali per affrontare le sfide di un mondo in continua evoluzione. È su queste competenze trasversali che dobbiamo investire per garantire ai nostri studenti un futuro di successo e piena realizzazione personale».

Sulla stessa lunghezza d'onda il sottosegretario Barachini: «Credo fermamente che i giornali in classe debbano costantemente



accompagnare il percorso di studi per sensibilizzare i giovani all'importanza dell'informazione come strumento di crescita e di consapevolezza, cruciale nel processo democratico che regola la vita del

Paese. Per questo - ha ricordato - ho reso più facile l'accesso ai contributi del Dipartimento Editoria per l'acquisto di giornali e riviste da parte delle scuole. Su questo, come su ogni altra iniziativa vol-

ta a educare gli studenti al valore dell'informazione professionale per la propria formazione personale e per le scelte che decideranno di compiere da adulti sono pronto a collaborare con il ministro Valditara e la segretaria generale Fnsi, Alessandra Costante, tanto più in questa fase di profonda e rapidissima innovazione tecnologica che deve vedere l'uomo sempre al centro».

«L'idea della Federazione nazionale della Stampa - ha spiegato durante l'incontro la segretaria generale Alessandra Costante - è formare oggi i lettori di domani, indirizzandoli verso scelte consapevoli che rafforzino l'uso dell'informazione professionale. In epoca di piena espansione dell'AI, uno dei rischi maggiori della società è rappresentato dalle fake news veicolate attraverso i social, ma non solo. La Federazione della Stampa, anche attraverso le associazioni regionali, si mette a disposizione per trasmettere agli studenti un corretto approccio all'informazione, alla lettura dei giornali e all'uso dei social. L'alfabetizzazione al giornalismo peraltro si rivela utile anche nel corso degli studi e in vista dell'esame di maturità».

**Ansa**

Denunce da presentare all'Inail. Dal 1 luglio 2022 a tutto il 2023 si applicano le regole Inpgi

## Infortunati giornalisti: tutto quello che c'è da sapere

**A**l fine di fornire un chiarimento alle numerose richieste di informazioni giunte al nostro giornale sull'assicurazione infornuti dei giornalisti, ricordiamo che per i giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, nel periodo dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2023, l'assicurazione infornuti è attribuita all'Inail, con applicazione, tuttavia, della normativa regolamentare dell'Inpgi in vigore al 30 giugno 2022. La circolare n. 44 del 5 dicembre 2022 fornisce istruzioni operative per la gestione degli infornuti verificatisi nel periodo dal 1° luglio 2022 al 31



dicembre 2023.

A decorrere dal 1° gennaio 2024, invece, si applica la disciplina prevista per l'assicu-

razione contro gli infornuti sul lavoro e le malattie professionali stabilita dal decreto del Presidente della Repubblica

30 giugno 1965, n. 1124 e dal decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38.

Per gli infornuti verificatisi nel periodo dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2023, gli assicurati devono presentare le denunce di infornuto all'Inail, entro e non oltre due anni dal giorno in cui si è verificato l'infornuto, allegando altresì un certificato medico che attesti l'esito delle lesioni riportate e il presumibile grado di invalidità permanente nonché ogni idonea documentazione medica relativa all'evento stesso.

Con circolare n. 24 del 6 giugno 2023 è stato rilasciato un servizio applicativo finalizzato alla compilazione e trasmissione telematica della denuncia di infornuto dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica. Il servizio rende più agevole l'attività di compilazione e di invio all'Inail delle denunce di infornuto, garantendo nel contempo una tempestiva gestione delle fasi di lavorazione e di definizione delle richieste di indennizzo.

Con la circolare n. 30 del 30 settembre 2024 sono state rilasciate le nuove funzionalità per la trasmissione - attraverso il servizio online - di documentazione integrativa di quella trasmessa con la denuncia di infornuto e per la

consultazione dello stato di lavorazione della pratica di infornuto. [giornalistitalia.it](http://giornalistitalia.it)



consultazione dello stato di lavorazione della pratica di infornuto.

[giornalistitalia.it](http://giornalistitalia.it)

## MOLDAVIA La presidente Sandu denuncia interferenze russe nel voto

### Vince il "si" al referendum per l'ingresso nell'Ue

**Alberto Petrucci**

**D**omenica 20 ottobre i cittadini della Repubblica di Moldavia sono stati chiamati al voto per le elezioni presidenziali e per un referendum costituzionale sull'integrazione del paese nell'Unione Europea. Il "si" ha vinto di un soffio. Secondo quanto risulta dal sito ufficiale della Commissione elettorale moldava l'inserimento in Costituzione dell'adesione all'Ue ha vinto con il 50,46 % delle preferenze (751mila voti), solo mezzo punto in più alla percentuale necessaria. Il "no", infatti, si sono fermati al 49,54 % (737mila voti). I sondaggi sostenevano che due terzi della popolazione fossero favorevoli per l'ingresso nell'Unione, visto come un'occasione di prosperità economica e maggior integrazione con l'Occidente. Già nel 2022, durante l'invasione russa in Ucraina, la Commissione europea aveva concesso lo status di candidato all'ingresso nell'Unione europea sia alla Moldavia che all'Ucraina. Nonostante tutto la vittoria è stata molto risicata, cosa che ha fatto crescere i dubbi nell'opinione pubblica per possibili interferenze elettorali da parte della Russia. Le prime proiezioni di domenica sera preannunciavano la

debacle degli europeisti, ma dopo ore di testa a testa, di prima mattina è arrivato il sorpasso. A fare la differenza sono stati i voti della diaspora moldava. Maia Sandu - che nel frattempo ha vinto al primo turno delle presidenziali con il 42,45% dei voti contro il filorusso Alexandr Stoianoglo, con cui dovrà vedersela al ballottaggio del 3 novembre - presidente uscente ed europeista, ha denunciato un "attacco senza precedenti" contro "la libertà e la democrazia" nel suo paese da parte di "forze straniere". Sandu si riferisce proprio alla Russia e alla lunga campagna di propaganda messa in atto per indurre i moldavi a votare "no" al referendum e non votare per lei alle presidenziali. In particolare, Sandu ha accusato "gruppi criminali" di aver minato il referendum dopo che, a pochi giorni dalle elezioni, le forze dell'ordine moldave hanno scoperto un massiccio schema di acquisto dei voti orchestrato da Ilan Shor, un oligarca in esilio in Russia, che avrebbe pagato 15 milioni di euro a 130mila persone per compromettere le votazioni. La polizia moldava in questi mesi ha fermato centinaia di persone che entravano nel paese trasportando migliaia di euro, che si pensa siano stati usati proprio per

operazioni di interferenza al voto. La Russia avrebbe portato avanti quella che viene definita "guerra ibrida", cioè la guerra combattuta non con le armi, ma tramite la propaganda e l'influenza politica. La Moldavia, piccolo stato di circa 2,5 milioni di abitanti, racchiuso tra Romania e Ucraina, è da tempo al centro di controversie diplomatiche con la Russia, soprattutto per il caso della Transnistria, de facto stato indipendente dal 1990 dopo la caduta dell'Unione Sovietica, non riconosciuto dai Paesi membri dell'Onu. La Moldavia rivendica la sovranità su questa repubblica separatista che gode proprio del supporto della Russia. In Transnistria, che ospita 220mila cittadini russi e 1500 soldati russi, ha nettamente vinto il "no" al referendum. La Moldavia resta quindi divisa tra Russia e Occidente. Si pensa, inoltre, che le autorità russe avrebbero trasportato migliaia di persone alle sezioni elettorali installate in territorio russo per far votare i cittadini moldavi all'estero. Non si sono fatti attendere i commenti da parte dell'esecutivo comunitario. Il portavoce della Commissione europea per gli Affari esteri e la politica di sicurezza Peter Stano ha sottolineato che la Moldavia ha subito "delle inter-



ferenze e un'intimidazione senza precedenti da parte della Russia e dei suoi proxy", che puntano a "destabilizzare i processi democratici". "Di fronte alle tattiche ibride della Russia, la Repubblica di Moldova ha dimostrato di essere indipendente, di essere forte e di volere un futuro europeo", ha scritto Ursula von der Leyen in un messaggio pubblicato sul social network X. Anche la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, ha accolto con favore il risultato del referendum. Intervenedo durante la sessione plenaria del Parlamento, ha sottolineato che: "Il popolo della Moldova ha scelto il proprio futuro, ha scelto la speranza, la stabilità, l'opportunità. Ha scelto l'Europa". Gli Usa si sono espressi attraverso il portavoce del Consiglio per la si-

curezza nazionale John Kirby che ha commentato: "La democrazia della Moldavia è forte, è un passo avanti storico". Dal Cremlino sono state chieste "prove" riguardo queste "gravi accuse", con la portavoce del ministro degli esteri russo Maria Zakharova che ha accusato l'Occidente di "interferire apertamente in questo processo elettorale". L'obiettivo dell'attuale leadership di Chișinău è che l'adesione avvenga entro il 2030. Anche se il referendum è passato probabilmente il destino della Moldavia dipende dal ballottaggio del 3 novembre, che non si preannuncia semplice per Sandu considerando che il suo avversario Stoianoglo potrà contare su una parte dei voti e sul sostegno di vari candidati minori, anch'essi fortemente filorusi.

# PINETO Convegno Corecom Odg Molise con Giuseppe Lanese e Roberto Zarriello Giornalismo digitale e Media education

Il 'Manuale di Digital Journalism' firmato da Lanese e Zarriello è una guida completa e di agevole consultazione. Il volume si pone al servizio delle scuole che stanno sviluppando progetti sulle nuove forme di giornalismo. Roberto Zarriello è giornalista e docente universitario, Giuseppe Lanese è giornalista e pedagogista. Alla presentazione del libro, affidata al direttore di Rete8 Carmine Perantuono, è intervenuto anche il sindaco di Pineto Alberto Dell'Orletta, il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise e del Corecom Vincenzo Cimino. Il 'Manuale di Digital Journalism' per la scuola e il mondo dell'Istruzione è un volume che offre una panoramica



completa sul mondo del giornalismo e della comunicazione, della media educational, argomento nel quale si sono soffermati gli autori e il presidente dell'Acom regionale. È uno strumento con molti spunti operativi per i docenti e gli studenti che vogliono realizzare progetti di giornalismo e comunicazione anche nell'ambito della scuola digitale, dell'educazione civica e della media education. Rappresenta, inoltre, un valido supporto per giornalisti e professionisti che intendano fare rete con il mondo dell'istruzione per condividere iniziative comuni. L'odg Molise augura il massimo successo ai due giornalisti, espressione dell'Ordine molisano.

Abiu

ASSOSTAMPA E ODG SARDEGNA

## Condannata per peculato ex impiegata



## ISERNIA L'evento si è tenuto presso la Biblioteca Comunale 'Michele Romano' "Nuda Memoria", presentata l'ultima silloge poetica di Marilena Ferrante

Nel tardo pomeriggio di giovedì 12 settembre, a Isernia, presso la biblioteca 'Michele Romano', Marilena Ferrante - docente, scrittrice e giornalista - ha presentato la sua ultima raccolta poetica "Nuda Memoria", una memoria scevra da qualsiasi artificio, un viaggio nei meandri dell'anima. A dialogare con l'autrice, Elvira Delmonaco Roll -scrittrice e docente di Lingue- e Sergio Marchetta -musicista e scrittore- che ha arricchito l'evento con alcuni brani di noti cantautori accompagnandosi con la chitarra. Dopo i saluti del direttore della biblioteca, l'avvocato Gabriele Venditti, prima di passare alla presentazione del libro, la professoressa Delmonaco ha parlato ampiamente della comunicazione sensoriale: "Cio' che caratterizza la poesia di Marilena è il sentire. La comunicazione poetica è un processo complesso che passa attraverso le sensazioni, le emozioni e i sentimenti. Sembrano tre sinonimi, ma sono completamente diversi. L'ambizione del poeta è quella di fermare l'emozione in una sfera atemporale, fissarla al di fuori del tempo e dello spazio. Per descrivere l'emozione non avendo un linguaggio, devo suscitare la stessa emozione negli altri, un'evocazione emozionale. Per farlo possiamo tornare anche alla memoria, proprio come Marilena fa nel suo libro. Lei pas-

sa dal presente al passato cercando in tutti i modi di ricostruire quelle emozioni che sono la sua essenza perché l'hanno formata. Ritrovare sé stessa nella memoria diventa un momento di grande emozione, ma non è più la stessa perché l'emozione vera dura un attimo e poi subentra la logica. Come tutti i poeti, anche Marilena s'interroga sul senso della vita, compie un'indagine al suo interno, pone fuori la sua realtà con una tecnica particolare: far provare emozioni agli altri". Marilena Ferrante, infatti, ha un suo concetto di memoria e a tal proposito cita il grande Marcel Proust che scriveva: " Troviamo di tutto nella nostra memoria, è una specie di farmacia, di laboratorio chimico, dove si mettono le mani a caso, ora su una droga calmante, ora su un veleno pericoloso. Per me la memoria è proprio questo- afferma la scrittrice isernina- una specie di farmacia che mi permette di gioire delle cose passate, ma anche di fare tesoro di ciò che è accaduto, per migliorare la mia esistenza, un corredo genetico dove sono un po' scritte tutte le linee fondamentali del vissuto di ciascuno di noi. A partire dalla nascita perché il bambino per acquisire la propria identità e ricordare, deve vedere, fare esperienza ed imitare, per cui alla base di ogni processo conoscitivo c'è comunque un processo mnemo-



nico. Il ricordo quindi è fondamentale per costruire già da piccoli la propria identità e anche per dare un nome alle cose, alle sensazioni, alle emozioni, ai sentimenti. Perché nuda? È un verso tratto da una mia poesia che si intitola 'E' tutto qui'. La poesia si caratterizza per l'universalità perché le mie emozioni possono essere quelle di tutti. Ed è questo il fine ultimo". Marilena Ferrante si rifà a Cesare Pavese per spiegare come il ricordo possa influenzare la sua vita oggi: "Le cose si scoprono attraverso i ricordi che se ne hanno. Ricordare una cosa significa vederla, ora, soltanto per la prima volta. Questo vuol dire che ogni volta abbiamo una percezione diversa di ciò che abbiamo vissuto-spiega-. La mia vita è costellata di ricordi che aiutano a capire quanto sia importante vivere il momento, che può essere

quello di un incontro, di una chiacchierata, ma anche di una piaga dolorosa che sanguina ancora. Certamente non vivo di ricordi, però sono necessari per riportarci a noi, a quel principio dove tutto è iniziato". Sergio Marchetta ha letto alcune bellissime poesie del libro come l'Alba (che riportiamo) e ha sottolineato come Marilena nelle sue liriche sia stata brava nel trovare un equilibrio, evitando estremizzazioni, quell'equilibrio tra il passato e il presente è tra la gioia e il dolore. "Essere qui per essere altrove/ giocare con le carte e temere di perdere un'esistenza mai voluta/ trovare il centro dei pensieri per essere equidistante dalla gioia e dal dolore/ scoprire che il passato non c'è più/ il presente deve ancora venire/ l'alba è lì che aspetta un nuovo giorno".

G.Cri

L'impiegata ed ex coordinatrice degli uffici amministrativi dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna e dell'Associazione della Stampa sarda, Paola di Francesco è stata condannata a 3 anni e sei mesi dal Tribunale di Cagliari (presidente Massidda) per peculato nei confronti dell'Ordine dei giornalisti. Dichiarato prescritto invece il reato di appropriazione indebita nei confronti dell'Assostampa sarda. Paola di Francesco, 70 anni, era imputata per un ammanco di poco più di 35mila euro dalle casse dell'Ordine, in un periodo compreso tra il 2013 e il 2016, e di circa 52mila euro da quelle dell'Associazione, nello stesso periodo. L'ex impiegata (difesa dall'avvocata Ambrosina Zoccheddu) è stata condannata anche alla pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e al pagamento di una provvisoria quantificata in 10mila euro; il Tribunale ha rinviato a un separato giudizio civile il risarcimento dei danni.

Il Tribunale ha disposto la confisca per equivalente di 35mila euro oltre al pagamento delle spese legali per 5.200 euro. L'Ordine dei giornalisti e l'Associazione della Stampa si erano costituiti parte civile attraverso l'avvocato Mario Maffei. L'inchiesta era nata da un esposto nei confronti di ignoti presentato dall'Ordine e dal sindacato, dopo che era emerso l'ammanco delle somme poi contestato a Paola Di Francesco. Venerdì 25 ottobre 2024 la condanna. (Da: stampa-sarda.info)

## Gaetano Bruno si racconta in un libro: "Ho diretto una tv locale ma quante porte in faccia" Giornalista sarai tu! ... a 4 centesimi a rigo

L'esperienza giornalistica dai quattro centesimi a rigo alla direzione di una televisione privata, la passione per la politica da oggetto del racconto ad impegno diretto: "Giornalista sarai tu" (Youcanprint editore, 190 pagine, 15 euro, 6,99 formato Kindle) è il libro autobiografico di Gaetano Bruno che racconta uno spaccato storico di un territorio della Calabria, la Riviera dei Cedri, delle sue dinamiche sociali, lavorative ed economiche, politiche e giudiziarie. Eventi che hanno segnato un'epoca e che, grazie a questo lavoro, rimangono a futura memoria come patrimonio collettivo di fatti che hanno influenzato non solo la vita dell'autore, nato il 29 dicembre 1980 e giornalista professionista iscritto all'Ordine della Calabria dal 29 marzo 2012. Quest'opera può essere considerata una pagina di diario per come racconta fatti intimi, emozioni, disagi, difficoltà umane e professionali in un'Italia in cui scegliere di essere giornalista è complicato e spesso ingrato, ma ad un secondo livello di lettura, possiamo intendere questa nar-



razione come una pagina di giornale: una cronistoria impietosa di una Calabria spesso avvolta dal silenzio, ma che chi svolge l'opera di editing conosce personalmente e ritrova fedelmente in queste pagine; ed è ancora una pagina di storia nazionale-popolare, bagaglio di una generazione cresciuta con 90° minuto in sottofondo, e che alla voce di Bruno Pizzul associa ancora oggi domeniche pomeriggio in famiglia. Si tratta di un romanzo di formazione, che sfuma nell'atmosfera diaristica. Il fatto, però, che con coraggio narra i cambiamenti di professione, le scelte giuste e sbagliate operate, i

risultati ottenuti e anche le porte chiuse in faccia conferisce al testo un valore molto più universale del solo diario. Amplia il suo raggio d'azione a un pubblico in crescita e in difficoltà, soprattutto se in affanno nel cercare il proprio posto nel mondo del giornalismo, un settore notoriamente costellato di imprevisti, difficoltà, ostacoli e ingratitudini. Il giovane che cerchi di rimanere ancorato al nostro Sud Italia, senza ripudiarlo e senza andarsene, e al contempo rimanere e compiere qualcosa di buono, un servizio di pubblica utilità come il giornalismo dovrebbe essere, troverà consolazione alle proprie frustrazioni in queste pagine. E chiunque pensi che l'Italia possa ancora essere una Cosa Pubblica e non un'oligarchia può trovare pienamente condivisibili gli sfoghi politici dell'autore. Giornalista sarai tu! è il primo libro del giornalista calabrese Gaetano Bruno, prodotto in self publishing tramite la piattaforma youcanprint dove è acquistabile nel formato cartaceo e nella versione e-book, oltre che negli store on line

## Nuovi corsi on demand, altri non più in piattaforma



Dal 15 ottobre, sulla piattaforma per la formazione sono disponibili due nuovi corsi on demand. Il primo Usare l'intelligenza artificiale in redazione. Articolato su quattro moduli, ha l'obiettivo di offrire un approfondimento pratico, mirato e aggiornato sul modo in cui l'intelligenza artificiale può supportare (senza sostituire) il lavoro quotidiano del giornalista tra opportunità, rischi e norme. I relatori sono Francesco Di Blasi, David Puente e Gabriele Franco. Il secondo è la versione in lingua tedesca del corso Genesi e Principi generali della deontologia giornalistica a cura di Ruben Razzante. Un avviso importante ai colleghi. Alcuni dei corsi on demand sono stati rimossi dalla piattaforma perché gli argomenti trattati non risultano più completamente attuali in alcune parti. I titoli: La Tempesta Perfetta, Istituzioni UE e Covid, Geopolitica della libertà di stampa. I colleghi che avevano già iniziato questi corsi hanno tempo fino al 15 Dicembre per completarli.

**CORSI FORMATIVI SU TERMOLI**

# Centenario della nascita di Girolamo La Penna

In occasione del centenario della nascita dell'onorevole Girolamo La Penna è stata presentata questa mattina, lunedì 14 ottobre, a Termoli la manifestazione di inaugurazione del busto che si terrà il prossimo venerdì 18 ottobre in largo Monsignor Biagio D'Agostino e l'incontro nella sala consiliare del comune di Termoli che vedrà la partecipazione di Nicola Felice, presidente dell'associazione 'Girolamo La Penna', del sindaco Balice, del presidente della Regione, Francesco Roberti, Giovanni di Giandomenico ed Enrico Santoro, presidenti emeriti della regione Molise, Giovanni Notaro, Segretario regio-

nale Cisl Abruzzo-Molise, Remo Di Giandomenico e Giuseppe Astore, già parlamentari della Repubblica italiana, Francesco Mancini, ex assessore regionale e Giuseppe Gargani, presidente Associazione ex parlamentari. A presenziare all'incontro di oggi nella sala "Ecclesia Mater" del Centro Pastorale della Curia della Diocesi di Termoli, c'erano il vicesindaco di Termoli, Michele Barile, il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Molise, Vincenzo Cimino, Nicola Felice e Antonio D'Aimmo, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione Girolamo La Penna. Personalità politica termolese tra le

più illustri che la città e la regione Molise abbiano mai avuto, Girolamo La Penna avrà un busto a lui dedicato in segno di gratitudine per le sue idee che hanno contribuito allo sviluppo economico e sociale dell'intero Molise, così come rimarcato da tutti i presenti. La giornata di oggi è stata anche l'occasione per presentare il terzo Corso di Formazione Politica programma ogni venerdì, con inizio il 25 ottobre prossimo. L'evento è patrocinato dalla Regione Molise, dalla Provincia di Campobasso, dal Comune di Termoli, dall'Ordine dei Giornalisti del Molise e dall'Ordine degli Avvocati di Campobasso, eventi dedicata al



ricordo di La Penna e che si articolerà in 15 incontri culturali in con la concessione dei crediti di formazione professionale per i loro iscritti. "Un che rientra

tra gli corso con lezioni di alto spessore e a costo zero -ha sottolineato Cimino- con iscritti anche dal vicino Abruzzo e dalla Puglia". (Quotidiano del molise)

All'evento dell'Agimp presente il consigliere segretario dell'OdG Molise Marcella Tamburello

## A Firenze la prima edizione del premio dedicato al critico musicale Michele Manzotti



Giornalismo e critica musicale. Di questo si è parlato a Firenze, sabato 26 ottobre, durante il convegno organizzato dall'Agimp, associazione giornalisti e critici italiani di musica, che si è tenuto al Centro Internazionale Giorgio La Pira, in via De' Pescioni 3. Dopo i saluti del Presidente Alex Piero e della consigliera Francesca Ceconi, si è tenuto il Talk: "Ha ancora senso parlare di giornalismo musicale?" La tavola rotonda, che ha visto la partecipazione di noti esperti del settore tra cui Ezio Guaitamacchi (giornalista e scrittore), Guido Harari (fotografo di fama internazionale) ed Andrea



Spinelli (giornalista), ha affrontato la questione cruciale dell'attuale ruolo e del valore del giornalismo musicale nell'epoca moderna, l'epoca digitale. Si è parlato della musica di ieri e di quella di oggi, di cosa è cambiato e com'è cambiato il fare musica ma anche ascoltare musica. L'incontro è stato anche l'occasione di interazione tra i giornalisti e i presidenti degli Ordini regionali presenti. La Segretaria dell'Ordine dei Giornalisti del Molise, Marcella Tamburello, ha analizzato da vicino l'importanza del giornalismo musicale ricordando i tanti corsi di formazione che l'OdG Molise sta organizzando ormai

da anni ed aperti a tutti i colleghi giornalisti di tutta Italia. All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti di Audioglobe, sponsor ufficiale del premio dedicato al giornalista, da poco scomparso, Michele Manzotti, grande amante di ogni forma di musica. La prima edizione del premio è stata vinta dal giovane giornalista Marco De Vidi, premiato al termine del convegno AGIMP. Il premio è stato consegnato da Laura Morotti, vedova di Michele Manzotti e presidente onorario della giuria. L'evento è stato trasmesso anche in streaming, sulla pagina Facebook di AGIMP.

dir

**ASU E ODG UMBRIA**

## «La par condicio non è concepita per evitare di parlare alla stampa»

«A seguito di ripetuti episodi verificatisi di recente e riguardanti il regime di par condicio durante la campagna elettorale, l'Associazione Stampa Umbra e l'Ordine dei giornalisti ritengono opportuno intervenire per ricordare i contenuti e i destinatari della legge 22 febbraio 2000 al fine di evitare, come purtroppo accaduto, che l'esercizio del diritto-dovere dei giornalisti di informare i cittadini su fatti di evidente interesse pubblico venga limitato da interpretazioni errate ed esorbitanti della suddetta normativa. Vari soggetti pubblici hanno infatti confuso in alcune circostanze il divieto di comunicazione istituzionale con un più generale silenzio anche su materie che non hanno diretto in-

teresse con la campagna elettorale e che anzi riguardano il diritto dei cittadini ad essere correttamente informati». Lo si legge in un comunicato congiunto dell'Assostampa e dell'OdG dell'Umbria diffuso lunedì 28 ottobre 2024. La nota prosegue: «Responsabili e funzionari, appellandosi alla par condicio, in numerose occasioni non hanno rilasciato dichiarazioni esplicative su argomenti di pubblico interesse e non attinenti direttamente alla campagna elettorale. La par condicio però è stata concepita per evitare disparità nella comunicazione istituzionale e politica da parte di rappresentanti politici e non certo per imporre il silenzio alla pubblica amministrazione». Assostampa e Ordine regionali

proseguono sottolineando che «il racconto di aspetti della realtà che impattano ogni giorno sulla vita delle persone rappresenta un interesse collettivo che non può essere limitato da applicazioni non corrette della par condicio». Asu e Odg concludono richiamando «quindi ad una più attenta interpretazione della normativa onde evitare un corto circuito informativo che già si è avuto modo purtroppo di sperimentare, spesso, con le nuove leggi sulla presunzione di innocenza e consentendo ai giornalisti di svolgere a pieno il loro lavoro nell'interesse collettivo e nel pieno rispetto del dettato costituzionale e del ruolo riconosciuto alla stampa dalle leggi nazionali e dalla Ue».

fnsi



# ISERNIA Formazione professionale direttamente in libreria Giornalismo di inchiesta sulla scia del “caso Pecorelli”

**E**vento formativo ricco di contenuti quello che si è tenuto a Isernia presso il Centro Studi Della Corte. Organizzato dall'OdG Molise nell'ambito della formazione professionale continua, l'incontro ha avuto come tema centrale il giornalismo di inchiesta. Docenti di non comune spessore hanno illustrato a tutto campo, ed in maniera trasversale, le potenzialità dell'indagine giornalistica, specie per quanto concerne la riapertura di casi giudiziari considerati chiusi. Le esperienze professionali maturate sul campo, sono state il filo conduttore dei Relatori intervenuti: Raffaella Fanelli – giornalista e scrittrice-, Paolo de Chiara - scrittore di nera e giudiziaria, oltre che autore di numerose inchieste -, Vincenzo Notarangelo – avvocato -, Danilo Pagliaro – militare specializzato della Legione Straniera Francese e scrittore -, Mauro Gioielli, già presidente del Cdt Molise. Ha moderato il convegno Valentina Fauzia. Il Presidente dell'OdG Molise, Vincenzo Cimino, dopo i saluti di apertura, ha costantemente interagito con relatori e pubblico, fornendo particolare valore aggiunto alle singole tematiche affrontate. Tra queste, un certosino lavoro di ricostruzione ed approfondimento condotto da Raffaella Fanelli sull'omicidio di Mino (Carmin) Pecorelli, giornalista molisano assassinato a Roma nella serata del 20 marzo 1979. L'inchiesta della Fanelli ha costituito input per la



Da sinistra Danilo Pagliaro, Paolo De Chiara, Raffaella Fanelli, la moderatrice Valentina Fauzia e Vincenzo Notarangelo



**Tecniche e casi concreti, inchieste e paletti giuridici, tra segreto professionale e legge Cartabia - Indagini sull'omicidio Pecorelli, nuovi spunti investigativi grazie al giornalismo di inchiesta**

riapertura del caso giudiziario e un pregevole volume che porta la sua firma, incastra con dovizia di particolari tutti i tasselli del complesso puzzle criminale. Ed ancora, una attenta analisi circa il ruolo di collaboratori e testimoni di giustizia, fino ai limiti ed ai paletti



normativi della Legge Cartabia. Ne hanno parlato Paolo De Chiara e l'avv. Notarangelo, spiegando ai presenti esempi concreti connessi ad inchieste, processi ed esiti giudiziari, ed aggiungendo sapienti dritte riguardo sia alle tecniche, sia alle più comuni difficoltà, che di norma caratterizzano una inchiesta giornalistica. Pagliaro, militare di professione, ha riportato numerose esperienze di cui è stato protagonista anche nell'ambito di scenari operativi sensibili. Osservatore privilegiato di variegato giornalismo investigativo che nel tempo ha sempre circondato la Legione con non poca curiosità, ha inoltre sfatato

molto miti e luoghi comuni sulla Légion étrangère, aggiungendo numerosi aneddoti vissuti in prima persona, relativi ai rapporti con il mondo dell'informazione. Ha chiuso i lavori il Presidente Cimino, ribadendo - tra l'altro - il proprio impegno, in sinergia con il Consiglio Nazionale, finalizzato alla riforma della Legge Cartabia, in un'ottica mirata a rimarcare il concetto di interesse pubblico dell'informazione, anche e soprattutto in termini di tempestività e quindi ben oltre perimetri e paletti, oggi riconducibili a nulla-osta e/o comunicati stampa dell'A.G.

F.Iann

## SESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL DIRITTO

# A Roma il conferimento del premio speciale a Lino Banfi



L'avvocato Luigi Fantini e l'imprenditore Cosmo Colarusso consegnano la pergamena del premio

### Luigi Fantini\*

**S**abato 28 settembre 2024, a Roma, presso l'abitazione di Lino Banfi è avvenuta a mani proprie la consegna del premio speciale “La nobile arte del ridere” conferito al noto attore, comico, sceneggiatore e cabarettista italiano nel corso della sesta edizione del Festival del diritto svoltosi a Civitanova del Sannio lo scorso 27 agosto 2024. Il premio è consistito nella consegna della pergamena contenente le motivazioni dell'assegnazione, unitamente all' “albero della giustizia”, opera in bronzo, ideata espressamente per il festival e realizzata completamente a mano da parte dell'artista Ettore Marinelli della Pontificia Fonderia

di Agnone. Si tratta di un albero che trova il suo significato nelle stesse parole dello scultore: <<Natura e scienza si fondono in un unico elemento che è albero e insieme struttura complessa dell'ingegno umano. Due grandi rami sono i bracci di un'ideale bilancia: il piatto della tecnologia pende pesante verso il basso ma il tronco mantiene forti radici ed espande la sua vitalità verso il cielo>>. Infine, è stato consegnato a Banfi un pacco dono realizzato dai ragazzi della Cooperativa Lai di Isernia e contenente un lavoro in ceramica e delle confezioni della prelibata cipolla di Isernia.

Con il sottoscritto, a rappresentare il Festival del diritto e il Molise, lo scultore Ettore

Marinelli e l'imprenditore Cosmo Colarusso che, con le rispettive aziende, hanno voluto promuovere e sostenere l'importante iniziativa del festival che, quest'anno, ha visto - tra



Lino Banfi con il pacco dono realizzato dai ragazzi della Cooperativa Lai di Isernia



Lo scultore Ettore Marinelli consegna a Lino Banfi l' “Albero della giustizia”

gli altri - la presenza dell'imparaggiabile Maestro Mogol, della

cantante Annalisa Minetti, del Cardinale Francesco Coccopalmerio, del Generale Antonino Neosi della Legione Carabinieri di Abruzzo e Molise e del Gentiluomo di Sua Santità, il Professor Alberto Bochicchio.

Tra tutti, un grazie particolare va al Conservatorio Perosi di Campobasso, all'Ordine degli Avvocati di Isernia e a quello dei Giornalisti del Molise nelle rispettive figure dei loro Presidenti, la Professoressa Rita D'Addona, l'Avvocato Florindo Di Lucente e del Giornalista Vincenzo Cimino.

\***Avvocato, Ideatore e Coordinatore del Festival**

## TERMOLI Singolare corso sulla Cartabia e sui casi legati al giornalismo d'inchiesta

# Pecorelli fa notizia per il... silenzio

Micaela Landi

**T**alento, passione e intraprendenza. Oltre a un pizzico di follia. Sono le qualità che muovono il lavoro dei giornalisti arrivati a Termoli, Paolo De Chiara e Raffaella Fanelli, entrambi invitati dal presidente dell'Ordine dei giornalisti del Molise, Vincenzo Cimino, per un corso di formazione che ha richiamato numerosi colleghi. De Chiara ha denunciato le minacce, le pressioni e le intimidazioni subite dai protagonisti delle storie che ha raccontato, fino alle complicità che hanno portato all'omicidio di Lea Garofalo, la testimone di giustizia uccisa nel novembre del 2009 a Milano. La collega Raffaella Fanelli ha invece ricordato Mino Pecorelli, il giornalista di Sessano ucciso il 20 marzo del 1979 a Roma, un omicidio rimasto irrisolto fino al febbraio del 2019 data in cui la Procura di Roma ha riaperto le indagini grazie a un'inchiesta giornalistica firmata proprio dalla Fanelli. "La mia inchiesta parte da un'intervista che ho realizzato all'ex boss della banda della Magliana Maurizio Abbattino, il Freddo di Romanzo Criminale. Cercavo riscontri a una sua risposta sul sequestro e l'omicidio di Aldo Moro quando mi sono ritrovata fra le mani un verbale di Vincenzo Vinciguerra, neofascista



Da sinistra Valentina Fauzia, Raffaella Fanelli, Vincenzo Cimino, Paola Di Ielsi e l'avvocato e giornalista Roberto d'Aloisio

di Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale. In quel verbale c'era il nome di Mino Pecorelli". L'inchiesta della collega è finita a Bologna nella sentenza che ha condannato all'ergastolo l'ex Nar Gilberto Cavallini e parte da un'intervista perché come ha sottolineato Paolo De Chiara, il giornalista d'inchiesta va a cercarsi le notizie, approfondisce, "ha fonti sue, confidenziali. Va a scoprire i retroscena, i detta-

gli spesso nascosti o insabbiati. E' il giornalismo di denuncia, quello che non si ferma alle dichiarazioni ufficiali e ai comunicati stampa". Guardando allo stato attuale del mondo dell'informazione, ai contratti precari e ai compensi bassi, alle querele e ai rischi, ci si chiede se ha ancora senso indagare e approfondire, se serve ancora fare inchieste. Ma davanti alla determinazione e al coraggio di Paolo e

Raffaella i dubbi cadono: "Ci sono ancora dei giornalisti liberi", ha precisato Vincenzo Cimino, "colleghi che sfidano col loro lavoro sistemi corrotti e criminali. Paolo De Chiara e Raffaella Fanelli sono l'esempio di un giornalismo d'inchiesta che va sostenuto a dispetto di riforme assurde e di leggi che puntano a mettere il bavaglio alla stampa e limiti all'informazione". E della riforma Cartabia ha par-

lato l'avvocato Roberto D'Aloisio, presidente della Camera penale di Larino, che ha illustrato le ricadute sulle notizie della riforma voluta dall'ex guardasigilli Marta Cartabia e varata dal governo di Mario Draghi.

L'incontro, moderato dalla giornalista Valentina Fauzia, si è tenuto nella sede della Curia Vescovile, in piazza Sant'Antonio a Termoli.

R.Pett.

## Il Bullismo non va in vacanza. La settima tappa nel comune Fornelli

**“I**l Bullismo non va in Vacanza 2024” continua e giunge alla settima tappa nel Comune di Fornelli. Un progetto itinerante di stop bullismo odv macchia d'isenia e genitori arcobaleno odv venafro, rivolto alle famiglie per una maggiore conoscenza dei fenomeni Del bullismo e cyberbullismo. Un convegno partecipato, all'interno del museo, nel corso del quale si è ribadito che il bullismo può avere diverse forme e attori. Le vittime, anziani, come ragazzini, possono essere presi di mira per l'aspetto fisico, l'andamento scolastico, il modo in cui si parla o ci si veste. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati in rete. Grazie al sindaco del paese Giovanni Tedeschi e tutta l'amministrazione, per l'ospitalità e l'attenzione a questa tematica, grazie a Fabiola Petrarca psicologa/psicoterapeuta (ordine degli psicologi del molise), Maria Antenucci (ufficio scolastico regionale del molise), Ilaria Lecci (dirigente scolastica istituto comprensivo



statale "Colli a Volturno), Vincenzo Cimino (presidente ordine dei giornalisti e corecom molise), m. Llo Lepore Pietro (comandante stazione carabinieri

colli a Volturno) il trio non mi maschero Achille Volpe, Loris Staffieri, Manuel Zaccarella, l'evento ha sortito gli effetti dovuti.

F.Iann



Consegnati alla dirigente Lecci gli zaini del Corecom

### CONGRATULAZIONI



## Auguri a Daniele De Lauro

Non capita tutti i giorni di partecipare ad una trasmissione nazionale, un gioco a premi e di vincere ben 100 mila euro. E' successo al collega pubblicitario Giuseppe Daniele De Lauro che è stato abile, simpatico e fortunato con la scelta dei famosi "pacchi". Gli auguri dall'Odg Molise

### CINEMA E GIORNALISMO

## Alta partecipazione per il corso dedicato alla "Hollywood sul Tevere"

**L'**offerta dei corsi di formazione professionale, proposti dall'Ordine dei Giornalisti del Molise, si è arricchita con un nuovo incontro dedicato al rapporto tra cinema e informazione. Grande successo è stato riscosso dal modulo dedicato alle "Riviste femminili e il cinema della Hollywood sul Tevere", curato dal giornalista cinematografico Emanuele Pecoraro. Nel corso dell'incontro il collega ha illustrato quel felice momento storico, avvenuto tra la fine degli anni quaranta e la metà degli anni sessanta, quando i produttori americani, rendendosi conto dei costi esorbitanti

di affitto degli studios hollywoodiani, decisero di trasferire i loro reparti nella più economica Cinecittà. In questo periodo, senza dubbio favorito dall'ottica del Piano Marshall, nell'ambito del quale vennero elargiti degli ingenti aiuti economici per la ricostruzione del nostro Paese, l'Italia entrò sempre di più nella sfera d'influenza degli Stati Uniti. In particolare molti americani, dopo aver visto al cinema "Vacanze romane" di William Wyler, interpretato da una allora esordiente Audrey Hepburn e da Gregory Peck, scelsero Roma, incentivando quel turismo di cui gode ancora oggi la nostra Capitale.

Il fenomeno della "Hollywood sul Tevere" nasce nel 1949 quando, in occasione delle riprese del film "Il principe delle volpi", diretto da Henry King, si conobbero Tyrone Power ed una allora sconosciuta Linda Christian. Tra i due nacque una storia d'amore, celebrata dal matrimonio avvenuto nel 1949 nella chiesa di Santa Francesca Romana. Per l'occasione l'abito della sposa venne confezionato dalle Sorelle Fontana, il cui atelier divenne così famoso da ospitare alcune sequenze del film "Le ragazze di Piazza di Spagna", diretto da Luciano Emmer con Lucia Bosè, Marcello Mastroianni e

Renato Salvatori. Successivamente le Fontana crearono gli abiti di Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese e Yvonne Furneaux per "Le amiche" di Michelangelo Antonioni.

In poco tempo la fama di stilisti emergenti come Fausto Sarli, Simonetta, Fernanda Gattinoni, Emilio Schubert e Roberto Capucci, grazie anche alla frequentazione dei loro atelier da parte di Ava Gardner, Liz Taylor, Kim Novak, Esther Williams ed Ingrid Bergman, ebbe quella risonanza internazionale, evidenziata negli articoli di Irene Brin e Gianna Manzini, prime giornaliste di moda e del costume.

# Corso formativo dell'Odg Molise con Corecom, Ordine Psicologi, Usr e un concerto in biblioteca A scuola di bullismo in Consiglio regionale

Un'atmosfera unica ha caratterizzato la biblioteca del Consiglio regionale sabato 19 ottobre: note di musica dal vivo provenivano dalla sede istituzionale. Evento rarissimo con musicisti molisani che hanno fatto da cornice suonando loro composizioni in occasione di un convegno sul bullismo, trasformato in corso formativo deontologico dall'Odg Molise. Insieme al presidente del Consiglio regionale Quintino Pallante, il presidente dell'Odg Molise e Corecom Molise Vincenzo Cimino, l'avvocato penalista Oreste Scurti, il presidente ed il vice dell'Ordine regionale degli Psicologi Alessandra Ruberto e Antonella Petrella, l'ideatore e presidente dell'associazione No



al bullismo Fabio Iannucci, la psicologa Floriana Di Pietro, il segretario generale del gruppo sociale Flames Gold Carmelo mandalari, il presidente del Cdt Molise Enzo Di Gaetano e il segretario Antonello Di Lella (presenti in sala), hanno discusso su norme giuridiche, comportamenti, attività di prevenzione e ruolo della scuola e famiglia. A condire il convegno la dirigente dell'Usr Raffaella Petti che ha annunciato una serie di attività che il Provveditorato ha posto in essere e sta organizzando. Una sala gremita di curiosi e giornalisti che hanno fatto in modo che le conversazioni fossero anche da stimolo e spunto per attività e approfondimenti giornalistici.

R.Pet.

## EVENTO UNIMOL SULLA PROFESSIONE NELL'AMBITO DELLE GIORNATE SULL'ORIENTAMENTO Il giornalismo oggi tra diritti, doveri e passione

Un incontro dal taglio informale per parlare di una professione, quella giornalistica, che più che un lavoro è una vera passione. "Si è giornalisti sempre, non ad orario né a contratto - ha spiegato Antonella Iammarino che per l'Odg Molise ha preso parte come relatore all'iniziativa - E' una consapevolezza, è una sorta di piacevole condanna che ti porti dietro ovunque e che ti fa guardare la realtà sempre e comunque con un occhio obiettivo, con un approccio distante e allo stesso tempo partecipante". L'incontro organizzato all'UNIMOL nell'ambito delle Giornate dell'Orientamento e del Patrimonio, aveva lo scopo di dare ai ragazzi un'infarinatura del mestiere del reporter ad ogni livello. In rappresentanza dell'Ordine professionale la consigliera Anto-

nella Iammarino ha ribadito che quello che in tanti definiscono il mestiere più bello del mondo appare molto più semplice di quanto non sia davvero. "Quello che riusciamo a trasmettere attraverso le nostre parole e le nostre immagini - ha spiegato la consigliera - è il risultato di quello che vediamo, che possiamo riprendere e riportare, ma è anche il frutto di quello che sentiamo e che proviamo attraverso un approccio partecipato alla realtà che porta a caricare di empatia i nostri testi". Antropologa di formazione e titolare di master accademico proprio in questa materia, la Iammarino, che da sempre si è specializzata nel giornalismo del sociale e dell'associazionismo, ha ricordato che l'osservazione partecipante, che sta alla base della ricerca sociologica ma soprattutto di

quella condotta dall'antropologia culturale, è stato sempre lo strumento con il quale si è avvicinata agli argomenti trattati durante il suo lavoro. Sposare le cause, farsi prendere dal clima di un evento, raccogliere le emozioni e restituirle attraverso il narrato, sono da sempre stati il suo modo di raccontare la realtà. "Si può essere distanti senza rimanere freddi davanti a quello che raccontiamo - ha concluso la consigliera - Il giusto mix tra descrizione ed empatia restano sempre la formula vincente per coinvolgere con successo che ci ascolta o chi ci legge". La collega Enrica Cefaratti, che ha preso parte all'evento e che ha messo l'accento sui diritti spesso negati in una professione che di regole invece ne ha molte, da quelle che fanno parte dell'apparato legislativo e quelle della de-



ontologia. Gli studenti presenti, insieme ai docenti e agli organizzatori, hanno ascoltato con grande attenzione le indicazioni ed i suggerimenti forniti dalle colleghe ed hanno posto diversi que-

siti, attratti da un mestiere tanto affascinante quanto bistrattato, sebbene sia la massima garanzia di democrazia in qualsiasi società.

Dir

## Anche in Molise porte aperte a Ripalimosani nelle Giornate FAI d'Ottobre La magia dei borghi come proposta di un nuovo turismo sostenibile

Laura D'Angelo

Andar per borghi. Ripalimosani è un paese dal fascino dimesso e autentico, una perla incastonata tra le aspre bellezze di quel paesaggio molisano capace di abbinare verdi declivi a colline dai più svariati profili. Sulla piazza principale si affacciano ancora quei palazzi che hanno rappresentato la storia della gente del posto, quella storia che ha animato dalle finestre ora chiuse la vita produttiva locale, in particolare di quelle officine all'aperto in cui avveniva la produzione di cordame, dalla canapa di ogni sorta agli spaghi più sottili. Per due giornate, quelle del 12 e 13 ottobre, tornano in vita così i luoghi della memoria grazie all'iniziativa del FAI- Fondo per l'Ambiente Italiano- che ogni anno apre ai visitatori i borghi della nostra penisola, uniti da Nord al Sud in particolari giornate autunnali e primaverili all'insegna della valorizzazione delle specificità storico- artistiche, culturali, paesaggistiche del nostro territorio. Ben 700 luoghi d'arte, storia e natura, insoliti e dimenticati, poco conosciuti e valorizzati, alcuni dei quali solitamente inaccessibili, tornano



disponibili al pubblico grazie all'impegno, alla creatività e alla passione di migliaia di volontari del FAI attivi in ogni regione. Per il Molise protagonista delle giornate dell'Edizione FAI d'Autunno, è stato proprio il borgo di Ripalimosani, con le belle sale del Palazzo Marchesale, con la Croce Viaria, e l'orto dei Funai, eccezionalmente aperti e disponibili al pubblico. Il Palazzo Marchesale, risalente all'anno Mille, rappresenta ancora oggi, insieme alla chiesa, il nucleo intorno al quale si è sviluppato Ripalimosani, considerato il paese delle piccole industrie, per la presenza di varie attività come la produzione di gesso, tela, vino, ma soprattutto cordame. La configurazione attuale del palazzo

è il risultato di adattamenti e rifacimenti successivi, che testimoniano la storia di un immobile che ha dominato per secoli il territorio circostante. Completano l'itinerario l'Orto dei funai, singolare laboratorio all'aperto dove un tempo veniva prodotto cordame, e la visita alla Croce Viaria, alta più di tre metri e realizzata in pietra calcarea, che porta sulle due facce le rappresentazioni del Cristo crocifisso e del Cristo risorto. Molti i visitatori, non soltanto in Molise, che lasciano intuire come la strada dei borghi appaia dunque come una valida possibilità per rilanciare il futuro del Sud e dell'Appennino, in particolare con un turismo sostenibile e capace di porsi in linea armonicamente con il territorio.

GIOVEDÌ  
7  
NOVEMBRE  
2024

GIORNALISMO  
D'INCHIESTA  
PER LA LIBERTÀ  
D'INFORMAZIONE

RICORDANDO  
ILARIA ALPI

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE  
 ALLE ORE 10.30 PRIMA DEL CONVEGNO, SI SVILGERÀ LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DEL LAVORO INTITOLATO DAL COMUNE DI CAMPOBASSO A ILARIA ALPI, ALLA PRESENZA DI  
**Mari Luisa FORTE**  
 Sindaca di Campobasso

INDIRIZZI DI SALUTO  
**Giuliana FIORENTINO**  
 Direttrice del Dipartimento SUSeF  
**Vincenzo CIMINO**  
 Presidente Ordine dei Giornalisti del Molise  
**Giuseppe DI PIETRO**  
 Presidente di Assostampa Molise

INTRODUCE  
**Lorenzo SCILLITANI**  
 Responsabile scientifica del progetto di ricerca Caduti per la libertà d'informazione: il giornalismo d'inchiesta di Iaria Alpi, UniMol

INTERVENGONO  
**Lisa IOTTI**  
 Giornalista e autrice del docufilm Iaria Alpi. L'ultimo saggio (Naifiction 2015)  
**Giuliana CACCIAPUOTI**  
 Analista e borista Uniba per la ricerca Iaria Alpi. Trent'anni dopo. Ricerche su documenti e materiali d'archivio  
**Francesco CAVALLI**  
 Ideatore e organizzatore del Premio "Iaria Alpi"

COORDINAMENTO SCIENTIFICO E ORGANIZZATIVO: **Marco Stefano BIRIBILI, Silverio CICCIO, Rebecca Andriano PAPA** [giornalismo@scienze.uniroma2.it](mailto:giornalismo@scienze.uniroma2.it)

ORE 11.00  
 BIBLIOTECA  
 DI ATENE  
 SALA "E. FERMI"  
 VIALE MANZONI  
 CAMPOBASSO

Interessante convegno sul bullismo a palazzo Colagrosso di Bojano

# L'alberghiero fa... gola a giornalisti e docenti

**G**li alunni del liceo scientifico, dell'istituto commerciale, del liceo delle scienze umane di Boiano, unitamente ai ragazzi dell'Istituto Alberghiero di Vinchiatiuro sono stati i protagonisti di un convegno inusuale sul bullismo quale fenomeno da arginare. Tra i relatori, oltre alla dirigente dell'U-sr Raffaella Petti, alla dirigente Anna Paoletta, il coordinatore dell'Osservatorio sul Bullismo e Cyberbullismo Carmelo Mandarini, la vice presidente dell'Ordine regionale degli psicologi del Molise Antonella Petrella, il presidente dell'associazione Stop al Bullismo Fabio Iannucci e il presidente del Corecom e odg Molise Vincenzo Cimino. Il ruolo delle famiglie e della scuola, il modo di comunicare e le abitudini dei ragazzi che cambiano, gli spazi



di aggregazione e la tecnologia che avanza troppo speditamente, le difficoltà dei genitori e dei nonni nell'educare e nell'indirizzare gli adolescenti, sono stati temi trattati dagli esperti che

unitamente alle numerose domande dei ragazzi, hanno determinato la riuscita di un evento che rientra tra le attività della media education. Il Molise del resto non è immune da casi di

cronaca anche su bullismo e cyberbullismo che denotano come la nostra regione non sia un'isola felice e che l'attenzione debba restare comunque alta. Fenomeni come il bullismo, ma anche il



revenge porn, le scommesse online, l'hate speech stanno facendo presa anche nella nostra realtà, nonostante i numeri e il contesto territoriale vedano comunque un controllo sufficiente da parte della scuola e delle famiglie. Convegni che vanno riproposti durante tutto l'anno, insieme anche alle forze dell'Ordine che danno il loro contributo anche nelle varie forme di prevenzione, che sono fondamentali anche per smorzare tentativi che

anche nelle palestre nei circoli, nei piccoli luoghi di aggregazione, possono trovare terreno fertile e degenerare. Non a caso, spesso il bullismo diventa l'apripista di situazioni che se non fermate possano dar vita e reati più pesanti come la diffamazione, l'aggressione, la violenza. Da notare la performance dei ragazzi dell'Alberghieri, protagonisti di una dimostrazione culinaria di livello.

F.Ian.

LAVORO E GIOVANI Organizzato da Legacoop

## Il Giornalista Enzo Riso presenta un'indagine Ipsos a Campobasso

**P**revedeva l'intervento del giornalista scientifico Enzo Riso, Direttore scientifico di IPSOS e professore di Audience Studies all'Università La Sapienza di Roma, il panel dell'evento organizzato a Campobasso da Legacoop Molise che ha coinvolto anche l'ODG Molise. Nell'ambito delle celebrazioni per i 50 anni dell'associazione di tutela delle cooperative i lavori hanno fatto il punto sulle condizioni dei giovani in merito alle aspirazioni e alla realizzazione nel mondo del lavoro. Riso ha presentato i

dati di un'inchiesta che ha messo a confronto i giovani del Sud con quelli del Nord. Non esistono, a differenza di quello che si possa immaginare, grandi differenze tra di loro soprattutto in termini valoriali: importanza dell'onestà, speranza di poter lavorare in un sistema capace di tutelare i diritti e di valorizzare i meriti, parità di genere. Solo alcuni temi come il rapporto con l'immigrazione e il concetto di inclusione sono leggermente superiori nelle informazioni raccolte tra i giovani del Mezzogiorno. L'inchiesta di

Ipsos mette in luce in entrambi i campioni una sorta di reattività alle condizioni lavorative odierne, caratterizzate da grande incertezza e soprattutto da un'enorme confusione sul piano etico e professionale. I giovani oggi vogliono costruirsi il futuro e lo vogliono fare in maniera concreta, chiedendo alla società supporto e fiducia. Una richiesta che Legacoop, attraverso i rappresentanti nazionali presenti a partire dal presidente nazionale Simone Gamberini, ha raccolto come suggerimento per le prossime azioni



da mettere in campo. Le idee e la voglia di realizzarsi ci sono: sta a chi oggi mantiene le redini del sistema trovare e mettere a disposizione delle nuove generazioni i

giusti strumenti. L'evento prevedeva crediti formativi per i giornalisti: una decina di essi hanno approfittato dell'opportunità.

Abiu

## Alfredo Incollingo realizza un altro saggio: Un viaggio nella Roma cristiana



**I**l giornalista di Colli a Volturmo Alfredo Incollingo nel 2018 pubblicò una raccolta di articoli dal titolo: "Viaggio nella Roma Cristiana". Si trattava di un'antologia di scritti sui luoghi sacri romani apparsi sul blog Campari & de Maistre, all'interno di una rubrica dal titolo: "Viaggio sentimentale e devozionale a Roma". Con l'aiuto del sempre attivo Francesco Maria Filipazzi Alfredo Incollingo ha realizzato un piccolo saggio che sarà a breve pubblicato in vista del prossimo Giubileo. Un in bocca a lupo dall'odg Molise.

Dir

Segue dalla prima

**T**utto il resto è storia nota. Non eravamo un Comune sismico e dopo il sisma lo siamo diventati, anche se purtroppo ormai con la fine della ricostruzione a carico dello Stato, molte unità immobiliari sono ancora incomplete internamente a causa dell'accoglienza probabilmente non sostenibile per alcuni cittadini. Il terremoto che in altre parti d'Italia ha portato lavoro, infrastrutture e benessere da noi lascia solo il triste ricordo di averlo vissuto, perché in tutti questi anni la mancanza di lavoro ha costretto tantissimi giovani ad abbandonare questa terra, tante saracinesche si sono abbassate e tante case si sono definitivamente chiuse per uno spopolamento che ancora oggi continua inesorabilmente. Non siamo stati capaci di dare delle prospettive di sviluppo a questa parte di Molise nonostante i notevoli investimenti nella ri-

costruzione ad iniziare dal Comune simbolo, San Giuliano di Puglia. Ha prevalso, come spesso ho denunciato, l'individualismo e uno sfrenato irresponsabile campanilismo che ha aggravato sicuramente una situazione già tanto debole e precaria. Ci si è chiusi a riccio per coltivare solo il proprio orticello, cancellando accordi e protocolli sottoscritti che ci vedevano proiettati in tutt'altre direzioni. Oggi ci piangiamo addosso nel vedere tante costruzioni rifatte nuove e già abbandonate, scuole sicure ma senza alunni, piscine olimpioniche, strutture sportive e polivalenti con le porte sprangate e i segni del tempo che passa. L'amarezza prevale sulla logica auspicata e credo che forse un po' di autocritica da parte di chi ha gestito la lunga fase della ricostruzione del terremoto del Molise sarebbe utile se non altro per onorare la memoria di quei 27 Angeli. Ma la modestia si sa non è il nostro forte. Molto meglio limitarsi alle celebrazioni della triste ricorrenza. Tant'è!!!!

## Tre giorni di Consiglio Generale con le 50 federazioni al fianco di Francesco Cavallaro Cisal a Rimini: parola d'ordine lavoro dignitoso

**C**on l'approvazione all'unanimità del rendiconto finanziario 2023 e del preventivo 2025 si è aperto, all'Hotel Aria di Rimini, il Consiglio Generale della Cisal, la Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori guidata dal segretario generale Francesco Cavallaro. Nei tre giorni di lavori, che si concluderanno mercoledì, i consiglieri nazionali e i rappresentanti delle 50 federazioni della Cisal si confronteranno sui temi più importanti e urgenti che investono il nostro Paese: lavoro povero, salari bassi, genitorialità, pensioni, sicurezza sul lavoro. Fondata nel 1957, con 1 milione e 400mila iscritti la Cisal è la più importante organizzazione sindacale autonoma italiana con una rappresentatività certificata e significativa che spazia dal privato al pubblico impiego. È firmataria di oltre 70 contratti nazionali, conta 107 unioni provinciali e 20 regionali, 50



federazioni di categoria che svolgono attività sui territori. 67 anni di storia al fianco di lavoratori e pensionati con tre principi fondamentali alla base dell'azione sindacale: libertà, autonomia e indipendenza. Un sindacato vero e libero, insomma, senza pregiudiziali e pregiudizi, controparte e non nemico delle aziende, seriamente impegnato a

portare beneficio ai lavoratori, attraverso la concertazione. Nella prima giornata di lavori è stato, inoltre, presentato dal presidente Rosario Costa il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale Innova per la formazione continua dei quadri e dei dipendenti delle piccole, medie e grandi imprese.

giornalistitalia.it

# Oratino. Presentato il libro: “Da Dogali ad Addis Abeba” di Massimo Vitale

**L**egata al ciclo “Incontri con l’Autore”, e in collaborazione con l’Ordine dei Giornalisti del Molise, si è svolta il 12 ottobre 2024, presso l’Auditorium Comunale di Oratino, la presentazione del libro di Massimo Vitale: “Da Dogali e Adis Abeba, combattenti molisani nelle guerre d’Africa”.

Dopo i saluti di apertura, a cura rispettivamente del Sindaco di Oratino, Loredana Latessa, del Presidente dell’Associazione Culturale, Luca Fatica, e del Presidente dell’Ordine dei Giornalisti, Vincenzo Cimino – unanime l’apprezzamento espresso per l’importanza e la bontà dell’iniziativa – il moderatore dei lavori, Antonio Fatica, ha ceduto la parola allo Storico Antonio Salvatore, che ha analizzato la partecipazione italiana alle tre diverse Campagne d’Africa che si sono susseguite dal 1885 al 1935, evidenziando in particolar modo quelle che furono le motivazioni politico-economiche prima e tecnico-militari dopo, che spinsero e segnarono il colonialismo italiano.

Per accrescere il proprio prestigio politico, economico e militare nel Mediterraneo, anche per l’Italia iniziava di fatto l’«epoca del colonialismo», un fenomeno storico che, sebbene oggi giustamente criticato e ritenuto deprecabile, al tempo era considerato una vera e propria necessità di vita per le Nazioni, coinvolgendo indistintamente la quasi totalità delle grandi potenze europee.

A seguire ha preso la parola l’autore del libro, il quale con dovizia di par-



ticolari illustrava al numeroso pubblico intervenuto, la partecipazione dei molisani nelle guerre d’Africa, tra questi in particolar modo le figure del Tenente Giovanni Tirone di Agnone, del Tenente Florindo De Feo di Mirabello e del Capitano Giovanni Romagnoli di Campobasso. Gli avvenimenti sono stati presenta-

ti da Massimo Vitale sulla base di una documentazione assai ricca, accurata e scelta con palesi criteri d’imparzialità. Una lezione storiografica di metodologia della ricerca contemporanea, basata su documentazione d’archivio ma anche su documenti a stampa che si è inteso riprendere.

abi

## RICONOSCIMENTO Al collega pubblicitista Pellegrini Bravo Luciano, ci rappresenti alla grande



**L**ucino Pellegrini, non è solo un esperto di ricette e di escursioni in montagna, ma anche un saggista, scrittore e poeta. Ha infatti partecipato al 19° Concorso Internazionale di Poesia inedita “Dedicato a... Poesie per ricordare” – Giornata Mondiale della Poesia. La Aletti Editore, dopo aver visionato i componimenti giunti in redazione, ha deciso di inserirlo tra gli autori che possono contendersi la vittoria di questa prestigiosa edizione, con la poesia “Anemone epatica”. Al collega i più sinceri abbracci per questo riconoscimento dall’Odg Molise.

### ANEMONE EPATICA

Luciano Pellegrini

*Nel bosco Ancora coperto dalle foglie secche Dell'autunno scorso Il tuo colore blu Colpisce gli occhi Con i sei petali brillanti O Anemone Emozionato Ti ho accarezzato E ti ho parlato Il profumo umido del terreno Per un momento Mi ha allontanato Dalla mia estasi La originale figura della foglia Che somiglia ai lobi del fegato Mi ha risvegliato Per seguire a parlare con te.*

## ORATINO Presentato l’ultimo libro della giornalista Rita Frattolillo “Con gli occhi di Agnese” per raccontare la storia di Campobasso

Con gli occhi di Agnese non è un semplice romanzo e nemmeno solo una semplice ricerca storica. L’ultima opera della giornalista, docente e scrittrice Rita Frattolillo Di Zinno è un vero e proprio romanzo storico che ci racconta da vicino la storia di un personaggio campobassano morto ormai 200 anni fa. Dimenticato dai suoi concittadini ma che ha lasciato un segno profondo nell’architettura della città di Campobasso. È la storia di Bernardino Musenga, architetto, amante del bello, profondamente innamorato di ogni aspetto culturale, fu lui che sognò e realizzò “Campobasso città giardino”. Nel libro la scrittrice racconta, con dettagli, la vita, l’amore, il lavoro e i sogni di Musenga: dalla storia d’amore con la sua adorata Agnese fino all’amore profondo per il suo lavoro che, piano piano, lo portò alla morte. La storia di Agnese e Bernardino si



snoda in uno dei momenti più importanti e tragici per la storia dell’Italia: la Repubblica napoletana. Senza dimenticare l’esilio a Marsi-

glia, il tragico terremoto di Sant’Anna, il 26 luglio 1805 che distrusse Campobasso e tutti i paesi vicini. Nell’auditorium di Oratino,

per la rassegna letteraria “Un libro tira l’altro”, ha dialogato con l’autrice il Segretario dell’Ordine dei Giornalisti del Molise, Marcella Tamburello.

Un libro che ci racconta la storia di Campobasso, a tratti dimenticata, una storia d’amore puro, l’amore per il bello, l’amore per la cultura, la storia e la vita di Bernardino Musenga e Agnese Colucci.

dir

### LA RICETTA



## RISOTTO CACHI E PISELLI ricetta vegetariana

Luciano Pellegrini

IL CACHI (KAKI) – (nome scientifico Diospyros kaki), O LOTO, è un frutto autunnale vivace... per il suo colore particolare, da giallo-arancione ad arancione intenso. È chiamato “cibo degli dei” perché ha un sapore delicato, speciale e gradito. Il suo nome scientifico deriva dall’unione delle parole greche “DIOS= ZEUS E PYROS = GRANO”. La pianta è conosciuta come “Albero della Pace”, da propagandare e piantare in questo momento storico di sofferenza per le guerre e, nella speranza che terminano. La tradizione ci racconta che è “l’albero delle sette virtù”, perché: vive a lungo - dona una vasta ombra - fa nidificare gli uccelli tra i suoi rami - non viene attaccato dai parassiti - decora l’autunno con le sue foglie giallo/rosse - ha un tipo di legno che arde bene e, le sue foglie cadute, forniscono ottime sostanze concimanti. È un frutto davvero prezioso per la salute. Il cachi è ricco di zuccheri, ha un alto contenuto di beta carotene -vitamine A - C - K, ha proprietà lassative e diuretiche, è energetico, quindi consigliato a chi fa sport. È antiossidante e previene le malattie cardiovascolari.

### INGREDIENTI PER DUE PERSONE

Riso Carnaroli 160 grammi  
CACO MELA 200 GR (per la sua polpa densa e perché riduce il dolce dei cachi)  
Piselli 100 grammi  
Cipolla 50 grammi  
Olio extra vergine di oliva 2 cucchiaini 15 g  
Brodo vegetale ½ l  
Burro 15 g  
Sottiletta 25 g  
Pepe q.b.  
Sale q.b.

### PROCEDIMENTO

In un tegame antiaderente, fare appassire nell’olio extra vergine di oliva, la cipolla tagliata delicatamente, quindi tostare il riso per qualche minuto, mescolando con un cucchiaino di legno. Incorporare a poco a poco il brodo caldo, a seguire i piselli, il caco mela tagliato a cubetti, sino a fine cottura, (circa VENTI MINUTI). A fuoco spento, mantecare il risotto nel tegame chiuso con il coperchio, con la sottiletta e il burro. Lasciare riposare per due minuti e servire il risotto nei piatti fondi, aggiungendo il pepe e completato con strati sottili e pezzetti di caco mela. Il risotto ai cachi e piselli è molto gustoso in questa stagione.

Il vino consigliato con la frutta, dovrà essere dolce e frizzante, peperoncino. Grazie alla caseina, il latte è in grado di rimuovere abbastanza rapidamente la capsicina, dal cavo orale.

## DECISIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE SULL'ALBO

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2024

### Iscrizioni:

Andrea Vitiello Giornalista pubblicista *reiscrizione*

### Trasferimenti:

Chiara Rebeggiani giornalista pubblicista trasf. da Odg Molise a Odg Lazio

SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 2024

### Iscrizioni:

Matteo Mongiello giornalista pubblicista  
Angelo Morena giornalista pubblicista  
Alessia Manocchio giornalista pubblicista

### Cancellazioni:

Antonella Cicchese giorn. pubbl. volontaria rinuncia  
Salvatore Mignogna giorn. pubbl. decesso  
Paolo Scarabeo praticante volontaria rinuncia

SEDUTA 24 LUGLIO 2024

### Iscrizioni:

Giovanni Bruno pubbl. praticante  
Giovanna Ruggiero pubbl. praticante  
Giuseppe Carriera pubbl. praticante  
Valeria Migliore pubbl. praticante  
Francesca D'Anversa pubbl. praticante  
Paolo De Chiara giornalista professionista  
Marta Martino giornalista professionista  
Maria Gabriella Orlando giornalista pubblicista

### Cancellazioni:

Paolo de Chiara reg. praticante e pubblicista  
Marta Martino reg. praticante e pubblicista  
Antonio Celio reg. praticante

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2024

### Iscrizioni:

Antonio Leone giorn. prat. d'uff.  
Antonia Cristinzio giornalista pubbl.  
Federica Prezioso giornalista pubbl.

SEDUTA 22 APRILE 2024

### Iscrizioni:

Pierino Coppola: giornalista pubblicista  
Michele Buscio: giornalista pubblicista  
Andrea Di Giacomo: giornalista pubblicista  
Francesco Meleca: giornalista pubblicista  
Salvatore Petrone: giornalista pubblicista  
Tamara Santoro: giornalista pubblicista  
Antonio Salvatore: giornalista pubblicista

### Trasferimenti:

Marco Baroni: giornalista pubblicista da Odg Lazio  
Fosca Colli: giornalista pubblicista da Odg Lazio

### Cancellazioni:

Roberto Zariello: registro praticanti  
Daniela Ziccardi: registro praticanti  
Mario Scatolone: elenco speciale inattività  
Maria Marangi: giornalista pubblicista volontaria rinuncia  
Francesco Pio Niro: giornalista pubblicista volontaria rinuncia  
Agostino Di Giacomo: giornalista pubblicista inattività

SEDUTA 8 FEBBRAIO 2024

### Iscrizioni:

Arianna Chiuchiolo giornalista pubblicista  
Antonio Iocca giornalista pubblicista  
Annalisa Ricciardi giornalista pubblicista  
Stefano Capuano giornalista pubblicista  
Valeria Di Paolo giornalista pubblicista  
Chiara Rebeggiani giornalista pubblicista  
Loreto Zullo giornalista pubblicista  
Alfredo Magnifico giornalista pubblicista  
Marilisa Canale giornalista pubblicista  
Maria Grazia D'Uva giornalista professionista

### Cancellazioni:

Hadya Pia Gala giornalista pubblicista  
Benedetto D'Angelo giornalista pubblicista (decesso)  
Michele Visco giornalista praticante  
Mariagrazia D'Uva giornalista praticante  
Mariagrazia D'Uva giornalista pubblicista

SEDUTA DEL 27 DICEMBRE 2023

### Iscrizioni:

Alessandra Di Labbio giornalista pubblicista  
Maurizio Tiberio giornalista pubblicista  
Roberto Ciavarella giornalista pubblicista  
Paolo Scarabeo giornalista praticante

### Cancellazioni:

Laura Marone giornalista pubblicista decesso  
Antonio Di Tullio giornalista pubblicista rinuncia

### TOTALE ISCRITTI ALL'ORDINE DEL MOLISE AL 31 OTTOBRE 2024

GIORNALISTI PROFESSIONISTI	83
GIORNALISTI PRATICANTI	14
GIORNALISTI ELENCO SPECIALE	10
GIORNALISTI PUBBLICISTI	721
<b>TOTALE</b>	<b>814</b>

\* i giornalisti praticanti sono tutti pubblicisti

## NUOVI CORSI FORMATIVI ON LINE A CURA DELL'ODG MOLISE



**9 NOVEMBRE ORE 15.00/18.00**

**Podcast corso avanzato laboratorio**

Docente: Carlo Santella - 3 crediti non deontologici.



**29 NOVEMBRE ORE 16.00-19.00**

**Il disciplinare regionale, l'illecito civile e penale**

Docente: Donato De Marco - 3 crediti non deontologici.



**9/16/23 E 30 NOVEMBRE**

**Corso base Dizione e lettura espressiva**

4 lezioni da 3 crediti non deontologici cadauna;

Docente: Carlo Santella.



**27 NOVEMBRE 2024 ORE 9.30 / 12.30**

**Copywriting e intelligenza artificiale: come muoversi?**

Docente: Mary Buccieri - 3 crediti non deontologici



**28 NOVEMBRE 2024 ORE 9.30 / 12.30**

**Wordpress: come ottimizzare un articolo per i motori di ricerca**

Docente: Mary Buccieri - 3 crediti non deontologici



**21 DICEMBRE 2024 ORE 10.00 - 13.00**

**Federico Fellini e la televisione: dai docufilm agli ultimi spot**

Docente: Emanuele Pecoraro - 3 crediti non deontologici



**11 GENNAIO 2025 ORE 10.00-13.00**

**Cinema e giornalismo: il Neorealismo di Luchino Visconti, Roberto Rossellini e Giuseppe De Santis**

Docente: Emanuele Pecoraro - 3 crediti non deontologici.